

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## 210ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 APRILE 1989

Presidenza del Vicepresidente DAMIGELLA

### INDICE

<b>Congedi</b> .....	7831
<b>Commissario dello Stato</b> (Comunicazione di impugnativa di legge regionale) ..	7836
<b>Commissioni legislative</b> (Comunicazione delle assenze e sostituzioni) .....	7836
(Comunicazione di richieste di parere) .....	7834
(Comunicazione di pareri resi) .....	7835
<b>Decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio</b> (Comunicazione) .....	7835
<b>Disegni di legge</b> (Annunzio di presentazione) .....	7832
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative) .....	7833
(Comunicazione di proposta da parte della competente Commissione ai sensi dell'articolo 136 bis del Regolamento interno) .....	7832
<b>Interrogazioni</b> (Annunzio) .....	7837
(Annunzio di risposta scritta) .....	7832
(Annunzio di risposte in Commissione) .....	7832
<b>Interpellanze</b> (Annunzio) .....	7843
<b>Interrogazioni e interpellanze</b> (Svolgimento): PRESIDENTE ...	7848, 7851, 7856, 7859, 7861, 7865, 7867, 7870
MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti .....	7849, 7851, 7853, 7854, 7855, 7857, 7858, 7860
TRICOLI (MSI-DN)* .....	7862, 7863, 7865, 7866, 7867, 7868, 7871
AIELLO (PCI) .....	7849, 7855, 7858
RAGNO (MSI-DN) .....	7851
D'URSO (PCI) .....	7853, 7854, 7859, 7862
VIRLINZI (PCI)* .....	7857
BONO (MSI-DN) .....	7860
DIQUATTRO (DC)* .....	7863, 7865, 7866, 7867, 7868
	7869

NATOLI (PRI) ..... 7871

#### ALLEGATO:

#### Risposta scritta ad interrogazione:

— Risposta scritta dell'Assessore per gli enti locali all'interrogazione n. 1446 dell'onorevole Leone ..... 7873

(\*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,10.

FERRANTE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dato il contestuale svolgimento della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 18,35)

La seduta è ripresa.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Lo Curzio per la seduta pomeridiana di domani 20 aprile 1989 e Barba per le sedute del 20 aprile 1989.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

### Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'Assessore per gli enti locali è stata fornita risposta scritta alla seguente interrogazione:

numero 1446: «Vigilanza più incisiva sull'attività degli enti locali ed, in particolare, avvio di una indagine conoscitiva sull'operato della scorsa Giunta municipale di Castelvetro e della Commissione provinciale di controllo di Trapani in ordine all'affidamento di alcuni lavori alla cooperativa "Vito Lipari"», dell'onorevole Leone.

Con nota 1657/A5/4 del 7 gennaio 1989 il Presidente della Regione aveva delegato a rispondere l'Assessore per gli enti locali.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

### Annunzio di risposte in Commissione ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore per i lavori pubblici ha risposto alle seguenti interrogazioni nella competente Commissione legislativa:

numero 1190: «Interventi presso l'Anas perché rimuova le cause dei continui incidenti che si verificano in prossimità dello svincolo alla altezza del chilometro 40,350 della strada statale 514», degli onorevoli Gulino, D'Urso, Damigella, Laudani.

L'onorevole D'Urso si è dichiarato soddisfatto della risposta interlocutoria dell'Assessore;

numero 1317: «Indagine conoscitiva in ordine a presunte disfunzioni in cui versa lo IACP di Acireale», degli onorevoli D'Urso, Laudani, Damigella, Gulino.

L'onorevole D'Urso ha preso atto della risposta interlocutoria dell'Assessore;

numero 1325: «Rapida immissione in servizio presso gli uffici del Genio civile della Sicilia di tutti i tecnici vincitori di concorso o da assumere a contratto biennale», degli onorevoli Gulino, D'Urso, Damigella, Laudani.

L'onorevole D'Urso si è dichiarato soddisfatto;

numero 1412: «Sospensione immediata delle procedure d'espropriazione in atto nella zo-

na di Fiumefreddo, nelle vicinanze della riserva naturale, per la realizzazione di opere di captazione e canalizzazione delle acque», degli onorevoli Laudani, Damigella, D'Urso, Gulino.

L'onorevole D'Urso si è dichiarato insoddisfatto.

L'interrogazione numero 1469: «Sollecito completamento della rete idrica che dovrebbe risolvere il cronico problema dell'approvvigionamento idrico dei comuni della Valle del Belice», degli onorevoli La Porta e Vizzini, si è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta per assenza degli interroganti.

### Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 marzo 1972, numero 19, recante «Primi provvedimenti per la semplificazione delle procedure amministrative e per l'acceleramento della spesa»» (692), dagli onorevoli Galipò e Purpura;

— «Legge-voto per l'abolizione dei tickets sanitari e la partecipazione alla spesa da parte dell'assistito per le prestazioni sanitarie del Servizio sanitario nazionale» (693), dagli onorevoli Capodicasa ed altri;

— «Contributi per la costruzione in Sicilia di luoghi di culto islamici» (694), dagli onorevoli Parisi ed altri;

in data 10 aprile 1989.

### Annunzio di disegno di legge proposto dalla Commissione a norma dell'articolo 136 bis del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa «Agricoltura e foreste» ha fatto proprio, ai sensi dell'articolo 136 bis del Regolamento interno, il disegno di legge:

numero 691: «Modifiche alle leggi regionali 18 luglio 1974, numero 22; 12 agosto 1980, numero 83; 6 maggio 1981, numero 97; 5 agosto 1982, numero 86; 5 agosto 1982, numero 87 e 5 agosto 1982, numero 105, in adeguamento alla normativa della Comunità economica europea»;



(già disegno di legge numero 844/A della nona legislatura).

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

«*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali, territoriali e istituzionali*»

— «Provvedimenti urgenti concernenti gli agenti tecnici dell'Istituto incremento ippico di Catania» (667);

d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Autorizzazione ai comuni perché provvedano ai servizi di pulizia, manutenzione e sorveglianza delle spiagge e delle zone costiere frequentate per balneazione ed elioterapia» (679);

d'iniziativa parlamentare;  
parere sesta Commissione;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

— «Iniziativa per celebrare la figura e l'opera di Pio La Torre» (684);

d'iniziativa parlamentare;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

«*Finanza, bilancio e programmazione*»

— «Approvazione del bilancio della Crias per l'anno 1987» (668);

d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

«*Agricoltura e foreste*»

— «Riordino della disciplina dei diritti di uso civico nella Regione siciliana» (666);

d'iniziativa governativa;  
parere prima, quinta e sesta Commissione;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Provvedimenti per la sdemanializzazione di terreni gravati da usi civici nel comune di Bronte» (675);

d'iniziativa parlamentare;  
parere prima, quinta Commissione;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Interventi per favorire la realizzazione dei piani di risanamento degli allevamenti bo-

vini dalla tubercolosi, dalla brucellosi e dalla leucosi e degli allevamenti ovi-caprini dalla brucellosi» (670);

d'iniziativa governativa;  
parere settima Commissione;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

— «Intervento per la tutela e la valorizzazione della frutta secca prodotta in Sicilia e per il potenziamento delle strutture di commercializzazione» (677);

d'iniziativa parlamentare;  
parere quarta Commissione;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

— «Norme per il settore agricolo» (678);  
d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 10 aprile 1989;  
trasmesso congiuntamente alla quinta Commissione in data 18 aprile 1989;  
parere prima Commissione e CEE.

— «Interventi in favore delle aziende agricole della provincia di Siracusa danneggiate a causa della prolungata siccità verificatasi nel periodo ottobre-marzo 1989 con particolare riguardo a quelle ubicate nel territorio del comune di Francofonte» (682);

d'iniziativa parlamentare;  
parere CEE;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

«*Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport*»

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 agosto 1984, numero 60 concernente la formazione delle anagrafi dell'utenza e censimento degli alloggi di proprietà pubblica» (669);

d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

«*Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione*»

— «Interventi a favore dei lavoratori della Warm-Boyer di Carini» (672);

d'iniziativa parlamentare;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Avvio al lavoro di ex tossicodipendenti e carcerati» (676);

d'iniziativa parlamentare;  
trasmesso in data 18 aprile 1989;

— «Inserimento socio-lavorativo dei soggetti portatori di handicap psichici» (680);



d'iniziativa parlamentare;  
trasmesso congiuntamente alla settima Commissione in data 18 aprile 1989;  
parere CEE.

*«Igiene e sanità, assistenza sociale»*

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 marzo 1986, numero 16» (671);  
d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Costituzione del servizio ispettivo regionale di sanità» (673);  
d'iniziativa governativa;  
parere prima Commissione;  
trasmesso in data 10 aprile 1989.

— «Provvedimenti urgenti per la lotta all'AIDS nel territorio della Regione siciliana» (674);  
d'iniziativa governativa;  
trasmesso in data 18 aprile 1989.

**Comunicazione di richieste di parere.**

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere, pervenute dal Governo ed assegnate alle Commissioni legislative:

*«Finanza, bilancio e programmazione»*

— Legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1, articolo 19. Ripartizione fondi servizi ed investimenti ai comuni. Esercizio 1989 (554).

*«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»*

— Piano triennale di investimenti 1987-1989 per il rinnovo ed il potenziamento dell'autoparco delle aziende di trasporto. Legge regionale 14 giugno 1983, numero 68, articoli 16 e 18. Variante al piano di riparto approvato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 233 del 28 luglio 1987 (552);

— Modifica programma infrastrutture turistiche. Legge regionale 12 giugno 1978, numero 78 e successive integrazioni — Comune di Acate (553);  
pervenute in data 23 marzo 1989,  
trasmesse in data 10 aprile 1989.

*«Igiene e sanità, assistenza sociale»*

— Unità sanitaria locale numero 5 di Castelvetrano - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (555);

— Unità sanitaria locale numero 4 di Mazara del Vallo - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (556);

— Unità sanitaria locale numero 47 di Mistretta - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (557);

— Unità sanitaria locale numero 43 di Milazzo - Richiesta autorizzazione istituzione servizio autonomo di endoscopia digestiva nel presidio ospedaliero. Relazione integrativa (558);

— Unità sanitaria locale numero 34 di Catania - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (559);

— Unità sanitaria locale numero 34 di Catania - Richiesta autorizzazione istituzione servizio di colpocitologia e disendocrinia ginecologica, aggregato alla divisione di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero «Garibaldi» (560);

— Unità sanitaria locale numero 34 di Catania - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico e trasformazione divisione di odontoiatria e stomatologia in servizio aggregato alla divisione di chirurgia generale del presidio ospedaliero «Garibaldi» (561);

— Unità sanitaria locale numero 24 di Modica - Richiesta autorizzazione istituzione servizio autonomo di endoscopia digestiva nel presidio ospedaliero. Relazione integrativa (562);

— Unità sanitaria locale numero 61 di Palermo - Richiesta autorizzazione istituzione in autonomia del Servizio di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale nel presidio ospedaliero «Villa Sofia» (563);

— Piano degli interventi socio-assistenziali per l'attuazione delle leggi regionali numero 68 del 1981 e numero 16 del 1986 in favore dei soggetti portatori di handicap. Anno 1988 (564);

— Unità sanitaria locale numero 3 di Marsala - Richiesta autorizzazione per istituzione servizio di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (565);

— Unità sanitaria locale numero 4 di Mazara del Vallo - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (566);



— Unità sanitaria locale numero 7 di Sciacca - Richiesta autorizzazione istituzione sezione oculistica (568);

pervenute in data 28 marzo 1989;  
trasmesse in data 10 aprile 1989;

— Unità sanitaria locale numero 15 di Musomeli - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (570);

pervenuta in data 4 aprile 1989;  
trasmesse in data 10 aprile 1989;

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (571);

— Unità sanitaria locale numero 36 di Catania - Richiesta autorizzazione istituzione servizi ospedalieri con trasformazione di posti vacanti in organico (572);

pervenute in data 5 aprile 1989;  
trasmesse in data 14 aprile 1989.

*«Giunta per le partecipazioni regionali»*

— ESPI - Delibera numero 15 del 1989 - Spa Bacino di carenaggio di Trapani. Riassetto organizzativo (567);

pervenuta in data 28 marzo 1989;  
trasmessa in data 10 aprile 1989.

**Comunicazione di pareri resi dalle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalle Commissioni legislative i seguenti pareri:

*«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»*

— Legge regionale 16 maggio 1978, numero 8 - Piano di riparto - Attività sportive 1988 (537);

— Calendario delle manifestazioni turistiche relativo all'anno 1989 (547);  
resi in data 30 marzo 1989.

*«Igiene e sanità, assistenza sociale»*

— Unità sanitaria locale numero 58 di Palermo - Seconda divisione di medicina generale del presidio ospedaliero «Civico». Proposta di riorganizzazione con ampliamento di organico (544);

— Legge regionale 8 novembre 1988, numero 39, articolo 2 - Commissione consultiva. Costituzione (545);

— Unità sanitaria locale numero 28 di Lentini - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (550);

— Legge regionale 21 agosto 1984, numero 64, articolo 4 - Assegnazione di fondi da parte dello Stato ex legge 685 del 1975: Quota anno 1987 (lire 507.305.000) Programma ripartizione somma (551);

resi in data 30 marzo 1989.

*«Giunta per le partecipazioni regionali»*

— Delibera ESPI numero 15 del 1989. Spa Bacino di carenaggio di Trapani. Riassetto organizzativo (546), reso in data 6 aprile 1989.

**Comunicazione di decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio.**

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio derivanti dalla utilizzazione di somme versate dallo Stato:

— numero 9 del 3 marzo 1989 - Variazioni del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1989 conseguente a versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e le foreste della somma di lire 2.436.295.000 per contributi a favore delle Associazioni provinciali allevatori per tenuta dei libri genealogici in attuazione della legge numero 495 del 1977;

— numero 10 del 3 marzo 1989 - Variazioni conseguenti a versamento da parte del CIPE della somma di lire 3.018.000.000 per innovazione e sviluppo della meccanizzazione agricola in attuazione della legge numero 752 del 1986;

— numero 12 del 3 marzo 1989 - Variazioni conseguenti a versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste della somma di lire 237.000.000 per ricostituzione di capitale di conduzione in attuazione della legge numero 590 del 1981;

— numero 13 del 3 marzo 1989 - Variazioni conseguenti a versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste della somma di lire 570.000.000 per provvista dei capi-



tali di esercizio ad ammortamento quinquennale in attuazione della legge numero 590 del 1981.

**Comunicazione d'impugnativa di legge regionale da parte del Commissario dello Stato.**

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso del 12 aprile 1989, ha impugnato l'articolo 2 della legge approvata dall'Assemblea recante «Interventi nel settore della riscossione delle imposte dirette» per violazione dell'articolo 2 del decreto legge 12 dicembre 1988, numero 526, convertito, con modificazioni, in legge 10 febbraio 1989, numero 44, in relazione ai limiti contenuti nell'articolo 36 dello Statuto nonché per violazione dell'articolo 97, primo comma, della Costituzione; e inoltre, per la parte connessa alla norma che si impugna, l'articolo 7 della stessa legge relativa al conseguente onere finanziario.

**Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni parlamentari per il periodo 4-7 aprile 1989:

*«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali, territoriali e istituzionali»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Gueli - Mulè - Sardo Infirri.

Riunione del 6 aprile 1989: Coco - Cristaldi - Gueli - Mulè - Nicolosi Nicolò - Riscato - Sardo Infirri - Virlinzi.

*«Finanza, bilancio e programmazione»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Ferrara.

*«Agricoltura e foreste»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Aiello - Palillo - Ragno;

Riunione del 6 aprile 1989: Ferrante - Lo Giudice Diego - Ragno - Stornello - Vizzini;

— Sostituzione:

Riunione del 5 aprile 1989: Gorgone sostituito da Galipò.

*«Industria, commercio, pesca e artigianato»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Mulé - Parisi.

*«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»*

— Assenze:

Riunione del 4 aprile 1989: Colombo - Barba - Coco - Colajanni - Di Stefano - Galipò - Giuliana - Paolone;

Riunione del 6 aprile 1989: Colombo - Coco - Colajanni;

— Sostituzioni:

Riunione del 6 aprile 1989: Giuliana sostituito da Gorgone.

*«Igiene e sanità, assistenza sociale»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Martino - Susinni - Virga;

Riunione del 6 aprile 1989: Galipò - Capodicasa - Susinni - Lombardo Raffaele - Purpura - Xiumè.

*«Giunta per le partecipazioni regionali»*

— Assenze:

Riunione del 6 aprile 1989: Altamore - Mulé;

— Sostituzioni:

Riunione del 6 aprile 1989: Cusimano sostituito da Tricoli.

*«Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle comunità europee»*

— Assenze:

Riunione del 5 aprile 1989: Tricoli - Cicero - Burgaretta - Lo Giudice Diego - Burtone - Damigella - Ferrante.

*«Commissione parlamentare per la lotta contro la criminalità mafiosa»*



— Assenze:

Riunione del 4 aprile 1989: Coco - Mulé;

— Sostituzioni:

Riunione del 4 aprile 1989: Parisi sostituito da Damigella, Cusimano sostituito da Tricoli.

### Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— l'immigrazione di lavoratori stranieri da paesi extra-comunitari, e segnatamente dalla regione africana del Maghreb, ha ormai raggiunto un livello che le stime più attendibili valutano in una cifra superiore alle 200 mila unità, per la sola Sicilia;

— si tratta di un fenomeno in forte crescita, per l'elevato saldo annuale positivo, che si concentra in alcune città e nei settori più marginali del mercato del lavoro, configurandovi fin d'ora uno scenario multirazziale per la nostra società, con tutti i problemi di natura socio-economica e culturale ad esso attinenti;

— le carenze dell'intervento pubblico sulle complesse e delicate questioni che l'immigrazione comporta, permangono gravi anche dopo l'approvazione della legge numero 943 del 1986 da parte del Parlamento nazionale, mentre il quadro normativo di cui dispone la Regione siciliana risulta del tutto inadeguato nonostante le modifiche introdotte dalla legge regionale 6 giugno 1984, numero 38 che pure contengono espliciti provvedimenti in favore dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie;

per sapere:

— se la Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione ha promosso, dalla data del suo insediamento, l'attuazione di particolari studi e inchieste sulle condizioni dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie, ai sensi della circolare assessoriale 29 aprile 1985, numero 12/450;

— se, da parte di tale organismo, è stato attivato un costante collegamento con le associazioni degli immigrati e sono state formulate proposte in tema di assistenza culturale e sociale ai lavoratori extra-comunitari;

— se, nelle colonie estive, promosse secondo il disposto dell'articolo 12 della legge regionale 4 giugno 1980, numero 55 e successive modifiche, sono stati accolti figli di lavoratori immigrati e in quale numero;

— se dalla data di emanazione della citata circolare assessoriale sono state avviate iniziative di formazione e riqualificazione dei lavoratori immigrati e per l'inserimento dei loro figli nell'ordinamento scolastico nazionale, e se sono state organizzate attività culturali in favore degli immigrati in Sicilia, ex articolo 24 della legge regionale numero 38 del 1984;

— quali provvedimenti intenda adottare perché trovino piena attuazione, nella nostra regione, gli interventi di tutela sociale e culturale della popolazione di origine extra-comunitaria» (1575).

PIRO.

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che sul *magazine* settimanale del quotidiano "La Repubblica" è stato recentemente pubblicato un inserto a pagamento di dieci pagine, corredato da un servizio fotografico, che contiene un'intervista all'onorevole assessore Lombardo sui rapporti economici della Sicilia con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, il cui contenuto è peraltro il filo conduttore di tutto il servizio;

per sapere:

— quale costo è stato sostenuto per l'iniziativa pubblicitaria;

— quali sono stati i criteri che hanno determinato la scelta della formula e della testata e quali referenti economici e commerciali ha inteso con essa privilegiare;

— se tali criteri risultano coerenti con un'efficace politica di promozione dell'attività economica nei settori di sua competenza;

— in quale misura ritiene indispensabile, per una migliore penetrazione dei prodotti siciliani sui mercati extra-regionali, diffondere il pensiero, la parola e l'immagine dell'Assessore per la cooperazione;



— se il titolo scelto per l'intervista ("Oltre la mafia") vuole indicare che l'attività dell'Assessorato ricopre, in Sicilia, un'importanza seconda soltanto ai problemi creati dalla criminalità organizzata» (1577).

PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— con un'ordinanza municipale, Alfio Ziino, Assessore comunale a Messina, vietava l'accesso alla villetta "Royal" di via T. Cannizzaro agli anziani e ai meno giovani se non accompagnati da bambini minori di 12 anni;

— la motivazione che ha portato a questa ordinanza sembra sia quella di consentire uno spazio riservato ai bambini, permettendo così una forma di socializzazione particolare; altra motivazione è che bisogna "evitare" le visite indesiderate dei drogati, delle coppie che si danno alle effusioni e ai baci, dei malintenzionati che potrebbero tentare qualche adescamento e dei barboni che insozzano tutto e si mettono a dormire sulle panchine;

— la suddetta villa resterà chiusa il lunedì per riposo infrasettimanale, quando, di regola, le ville rimangono aperte tutti i giorni;

considerato che:

— gli spazi per i bambini esistono in tutte le ville pubbliche e naturalmente non sono in conflitto con la fruizione del verde pubblico da parte dei cittadini e soprattutto degli anziani;

— sarebbe opportuno, piuttosto, che l'Amministrazione comunale di Messina si attivasse seriamente per dare risposte ai problemi del disagio sociale e dell'emarginazione invece di produrre ordinanze miranti a restringere i pochi spazi di socialità;

— per sapere:

se non ritenga penalizzante e notevolmente restrittiva l'ordinanza soprattutto per quelle persone che forse più di altre hanno bisogno di spazi vivibili e tranquilli;

— se è a conoscenza della sopraindicata ordinanza e quali iniziative intenda assumere per consentire a tutti una libera fruizione della villetta "Royal"» (1578).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— il comune di Mazzarrà S. Andrea ha predisposto un progetto relativo a "lavori di captazione, potabilizzazione ed adduzione delle acque della fiumara Mazzarrà" dell'importo di lire 21.318 milioni, ponendosi come capofila di un costituendo consorzio di 5 comuni;

— tale progetto, a firma degli ingegneri Galatà e Nastasi, prevede la realizzazione di uno sbarramento sub-alveo; la creazione di un invaso morto di 523.000 metricubi d'acqua alimentato da una galleria drenante; l'adduzione delle acque ad un potabilizzatore (itinerante, giacché in una versione del progetto è ubicato nel comune di Novara di Sicilia, in un'altra versione nel comune di Tripi); la successiva distribuzione ai 5 comuni del consorzio;

— il progetto fu inviato per il parere tecnico al Comitato tecnico amministrativo regionale dei lavori pubblici, il quale, nell'adunanza del 5 dicembre 1986 esaminò il progetto, condivise la scelta dell'appalto-concorso come sistema di gara, modificò l'importo della spesa prevista, portandola a lire 21.166 milioni, approvò il progetto di massima dettando raccomandazioni e prescrizioni (punti 7 e 8 dei considerati);

— successivamente il comune di Mazzarrà propose il progetto per il 2° piano annuale di attuazione della legge numero 64;

— l'Agenzia per il Mezzogiorno richiese l'invio del progetto esecutivo e pertanto la Giunta comunale revocò la scelta dell'appalto-concorso, incaricò gli stessi progettisti di redigere il progetto esecutivo, inviò all'Agenzia un progetto difforme nell'importo da quello approvato dal Comitato tecnico amministrativo regionale e nel quale non venivano osservate le prescrizioni dallo stesso comitato indicate;

— il progetto è stato approvato dall'Agenzia per il Mezzogiorno benché privo, ad esempio, della valutazione di impatto ambientale ed inserito nell'azione organica 4.1.;

considerato che:

— contro la realizzazione del progetto è insorto un intero paese e si è costituito un comitato civico "Pro-Mazzarrà" al quale hanno aderito quasi tutti i "vivaisti" che operano nel paese, la cui economia si basa sui vivai e sulla produzione di piantine di alto pregio;



— la realizzazione della diga sub-alveo, come dimostrato da relazioni idrogeologiche eseguite per conto del comitato da alcuni autorevoli geologi, rischia di compromettere gravemente il delicato equilibrio ambientale della zona ed il naturale sistema di utilizzo-ricarica delle falde acquifere;

— la stima del fabbisogno idropotabile dei comuni interessati è chiaramente sovradimensionata (circa 10 volte in più) rispetto ai dati forniti dalla stessa Agenzia per il Mezzogiorno e riferiti all'anno 2015;

— contro il progetto hanno preso posizione le Amministrazioni comunali di Terme Vigliatore e di Novara di Sicilia, quest'ultima comunicando altresì di prevedere di scaricare nel Mazzarrà, a monte della diga, acque reflue depurate;

per sapere:

— se non ritengano necessario verificare la correttezza e la legittimità delle procedure amministrative adottate dal comune di Mazzarrà;

— se non ritengano di dover intervenire perché il progetto venga revocato e si giunga ad una soluzione che consenta una maggiore disponibilità d'acqua nel pieno rispetto dell'ambiente e della vocazione economica della zona» (1582).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— con le deliberazioni della Giunta municipale di Siracusa numero 600 e numero 601 del 6 marzo 1987 veniva conferito alla società "Fiat-Engineering" l'incarico di eseguire uno studio di fattibilità ai fini di un'utilizzazione, quale sede universitaria residenziale, dell'orfanotrofio delle Cinque Piaghe sito nel cuore del centro storico aretuseo, ed uno studio di fattibilità per un intervento di recupero della zona della Giudecca finalizzato alla realizzazione di unità abitative;

— l'incarico veniva assegnato dalla Giunta municipale mentre era in corso l'elaborazione del piano particolareggiato di Ortigia da parte dell'équipe diretta dal professor Pagnano;

— com'è noto, il piano particolareggiato veniva successivamente adottato dal commissario

regionale, esaminato dal Consiglio comunale e inviato all'Assessorato regionale del territorio per i definitivi adempimenti di legge;

— apprendiamo ora che, con deliberazione numero 3321 del 31 dicembre 1988, la Giunta municipale di Siracusa ha deliberato di approvare il progetto di massima relativo allo studio di fattibilità del restauro e del riuso del monastero di Montevergine e dell'ospedale delle Cinque Piaghe redatto dalla "Fiat-Engineering" per l'importo di complessive lire 12.857.305.310 e di proporre al Consiglio comunale il sistema dell'appalto-concorso a norma del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440 e degli articoli 34 e 37 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21;

considerato che:

— risulta che la Commissione provinciale di controllo avrebbe già approvato la delibera di cui sopra;

— tutta la vicenda presenta elementi a dir poco ambigui, se teniamo presente che le previsioni contenute nel piano particolareggiato di Ortigia contrastano con quanto previsto nel progetto Fiat. Il piano particolareggiato di Ortigia prevede infatti, che nell'arco di tessuto più degradato, che va dalla Graziella alla Giudecca e al Maniace, si dislocheranno le sedi universitarie in modo da innestare importanti processi di riuso nelle parti più abbandonate dell'isola e, inoltre, di affiancare al Museo Belomo due nuove sedi: il nuovo Museo a S. Agostino ed il palazzo delle esposizioni a Montevergine;

— sembra inoltre francamente discutibile la procedura scelta dalla Giunta comunale di ricorrere all'appalto-concorso, se teniamo conto che la legge regionale numero 21 del 1985, all'articolo 37, disciplina i casi in cui ci si può avvalere delle procedure previste dall'appalto concorso:

a) impianti di incenerimento di rifiuti solidi, di potabilizzazione o depurazione delle acque;

b) lavori subacquei o condotte sottomarine;

c) lavori non edili con particolari processi tecnologici di costruzione ovvero con prevalente fornitura o installazione di impianti ad alta tecnologia;



d) lavori per la realizzazione di opere a notevole contenuto tecnologico per i quali "particolari motivi di urgenza non consentano l'espletamento di un preliminare concorso di progetti";

— non pare proprio che il caso in questione rientri in una delle elencate fattispecie;

per sapere:

— se non ritengano che il ricorso all'appalto-concorso deliberato dalla Giunta comunale di Siracusa appaia obiettivamente una sorta di "trattativa privata" anomala che favorisce la "Fiat-Engineering" che ha preparato il progetto;

— come ritengano di intervenire affinché vengano rispettate le previsioni contenute nel piano particolareggiato di Ortigia già adottato dal commissario e per impedire lo svuotamento del piano stesso ancor prima che diventi compiutamente operante;

— se non ritengano di dover chiedere al Consiglio comunale di Siracusa di non approvare l'appalto-concorso in questione;

— se non ritengano necessario conoscere dalla Commissione provinciale di controllo di Siracusa le valutazioni giuridiche in base alle quali essa ha ritenuto di dover approvare simili delibere della Giunta municipale» (1584).

CONSIGLIO - LAUDANI - COLOMBO  
- GUELI - LA PORTA - D'URSO.

«Al Presidente della Regione, per sapere se è a conoscenza:

— che il cinema Ideal, facente parte del complesso ex GIL sito in piazza Libertà a Ragusa è crollato e, solo per una questione di orario, non ha fatto vittime;

— che detto complesso, costruito negli anni '30 dall'architetto Padula e riportato nei trattati di storia dell'arte moderna come un esempio particolare dell'architettura del '900, è stato da decenni trascurato e nessuna manutenzione ordinaria e straordinaria è stata mai effettuata e che la conservazione di quel prestigioso immobile, dato per la massima parte in affitto a privati, è stata del tutto trascurata;

per sapere, altresì, quali provvedimenti urgenti e improcrastinabili intenda adottare per

conservare un edificio che fa parte del patrimonio artistico ed anche della storia della città di Ragusa» (1585) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

XIUMÈ.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso il grave degrado strutturale in cui versa l'ex archivio notarile di Agrigento;

considerato che il comune di Agrigento ha presentato alla Regione il progetto di ristrutturazione dell'edificio per destinarlo ad usi culturali di valore collettivo;

per sapere se non ritenga di dovere intervenire in sede di finanziamento dell'opera ritenuta vitale per la città di Agrigento» (1586).

PALILLO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che il popoloso quartiere di via Dante in Agrigento è a tutt'oggi sprovvisto di una chiesa idonea alla frequenza dei numerosi parrocchiani, i quali in atto fruscono di un magazzino;

considerati i ripetuti appelli del parroco del rione;

per sapere se non ritenga utile procedere al finanziamento che consenta la realizzazione di una chiesa nel suddetto rione» (1587).

PALILLO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FERRANTE, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che la Corte costituzionale, con sentenza numero 992 del 1988 ha stabilito la possibilità dei rimborsi in forma indiretta del costo per esami di TAC e risonanza magnetica nucleare;

per conoscere se ritenga opportuno porre in essere tutte quelle iniziative necessarie per consentire alle unità sanitarie locali il rimborso in forma indiretta per gli esami di TAC e risonanza magnetica» (1576).

GULINO - CAPODICASA - BARTOLI.



«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere se è a conoscenza:

— che il Pretore di Polizzi Generosa, fin dal dicembre 1988, ha adottato un provvedimento di sequestro dei mezzi meccanici utilizzati per l'attività estrattiva nelle cave "Quacella" e "Portella di Colla" di Polizzi Generosa;

— che, in conseguenza della cessazione di tale attività estrattiva, i lavoratori dipendenti di dette cave sono stati licenziati in tronco e si trovano in uno stato di disoccupazione che rende estremamente precaria e difficile la sopravvivenza di decine e decine di famiglie;

— che lo stesso provvedimento ha causato notevoli ripercussioni negative in tutta l'attività indotta e commerciale di Polizzi Generosa sicché la protesta dei lavoratori è diventata generale, come dimostra il successo dello sciopero generale nel centro madonita del 7 aprile ultimo scorso cui hanno partecipato parlamentari regionali, rappresentanti sindacali e molti sindaci dei comuni vicini;

per conoscere quali sono i motivi che impediscono di adottare con estrema urgenza il piano di recupero elaborato dal professore Morpurgo, con l'intervento istituzionale dell'Amministrazione comunale di Polizzi, e se non ritenga estremamente pericoloso, per la credibilità delle istituzioni comunale e regionale, il ristagno di detto piano nei meandri dell'Amministrazione e della burocrazia, mentre la situazione economico-sociale di Polizzi diventa sempre più incandescente e minaccia di esplodere e dopo che tali istituzioni hanno fatto apparire credibile, ai fini occupazionali, l'utilizzazione conservativa del territorio su cui insistono le cave in alternativa al vecchio sfruttamento estrattivo;

per sapere, altresì, se una vicenda di tal genere come questa, vissuta attualmente nel territorio di Polizzi Generosa, non rischi di diventare emblematica per tutto il circondario delle Madonie, incoraggiando nuove remore e diffidenze, rivalutando la vecchia subcultura dello sfruttamento indiscriminato del territorio, nel momento in cui si sta per definire l'istituzione del Parco delle Madonie la quale potrebbe apparire come motivo di ulteriore restringimento delle possibilità di lavoro in un'area già fortemente segnata dalla depressione e dal sottosviluppo» (1579).

TRICOLI.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere i motivi che impediscono di procedere al rinnovo della Commissione comunale di collocamento di Termini Imerese, già scaduta da circa tre anni e nei fatti del tutto inattiva. L'ufficio di collocamento ricopre una grande importanza perché la competenza su un'area industriale e su una zona a forte mobilità.

L'assenza della Commissione finisce per fare assumere ruolo improprio e privo di controllo agli uffici, al punto che vengono segnalati fatti ed episodi non limpidissimi e nei quali si potrebbero configurare gestioni clientelari e privatistiche delle richieste di assunzione di manodopera» (1580).

PIRO.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— sono in corso di esecuzione sul torrente Barratina (o Barallina) nell'abitato di Termini Imerese, ingenti lavori di cementificazione integrale del letto e delle sponde del torrente, nonché di realizzazione di enormi e spropositati argini in calcestruzzo;

— una parte di tali lavori è già stata eseguita, senza che sia stato minimamente rispettato l'obbligo previsto dall'articolo 13 della legge regionale numero 37 del 1985 di realizzare muri in pietrame a secco in aree vincolate;

per sapere:

— se l'opera è stata sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, se è stato rilasciato nulla osta e se vi sono prescrizioni a mente della legge numero 431 del 1985;

— se non ritengano, in ogni caso, vista la palese violazione di norme regionali e statali, di dover bloccare l'opera in corso per evitare che si producano nuovi e più gravi danni;

— se non ritengano indispensabile che non si proceda ad ulteriori stralci del progetto qualora preveda opere di cementificazione;

— se non ritengano necessario, altresì, ordinare la predisposizione di un progetto di restauro ambientale del torrente che ponga riparo, ove possibile, ai guasti già prodotti» (1581).

PIRO.



«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— con l'articolo 56 della legge regionale 30 marzo 1981, numero 37 fu istituito il ruolo degli agenti venatori con la dotazione organica di 246 unità; al personale venne attribuito il trattamento giuridico, economico e di quiescenza previsto per la qualifica di guardia del Corpo forestale;

— di tale ruolo, con decreto del 6 agosto 1981, entrò a far parte integrante il personale proveniente dai Comitati provinciali della caccia;

— con l'articolo 23 della legge regionale 21 agosto 1984, numero 52 il ruolo degli agenti venatori fu soppresso ed il personale immesso in un ruolo speciale ad esaurimento; i compiti e le attività fino ad allora espletate dagli agenti venatori avrebbero dovuto essere assicurati mediante i distaccamenti forestali;

— con decreto dell'8 marzo 1985, l'Assessore pro-tempore dispose che gli agenti venatori continuassero a svolgere il compito della vigilanza venatoria e della tutela della fauna e degli ambienti naturali;

— l'attribuzione di tali compiti, a giudizio dell'interrogante, contrastava già con il disposto dell'articolo 23 della legge numero 52 del 1984, ma risultava tacitamente abrogato a mente dei commi secondo e terzo dell'articolo 53 della legge regionale 30 novembre 1985, numero 41, il quale stabiliva che il citato personale poteva essere destinato a prestare servizio presso gli uffici centrali o periferici dell'Amministrazione regionale, ma "in attesa di una utilizzazione che tenga conto della sua specifica professionalità";

— con circolare esplicativa della legge regionale numero 41 del 1985 veniva precisato che per detto personale, stante la sua collocazione nel quarto livello, non vi potevano essere passaggi di fascia;

considerato che, in conseguenza di una legislazione contraddittoria e di atti non sempre pienamente giustificati da parte dell'Amministrazione, gli agenti venatori hanno subito nel corso degli anni una notevole discriminazione e pesanti refluenze sul trattamento giuridico ed economico, ai fini pensionistici e sul piano della retribuzione. A detto personale non viene, ad

esempio, neanche riconosciuta l'indennità di missione; ciononostante gli agenti venatori hanno continuato a prestare un'opera preziosa presso le ripartizioni faunistiche (i cui organici non sono mai stati completati) o, addirittura, hanno svolto le funzioni proprie di agenti venatori (anche, quindi, di guardie armate);

per sapere:

— se non ritenga necessario provvedere affinché vengano riconosciuti i legittimi diritti degli agenti venatori, cui sono state imposte le prestazioni lavorative delle guardie forestali, ma con trattamento diverso;

— se non ritenga indispensabile provvedere affinché le funzioni di vigilanza vengano fattivamente svolte dal Corpo forestale e venga sanata una situazione giuridicamente non limpida;

— se non ritenga necessario procedere alla creazione della figura di "operatore faunistico" da utilizzare presso le "oasi faunistiche";

— perché non si provvide a che gli ex agenti venatori possano nel frattempo essere utilizzati nei compiti di tutela delle aree protette» (1583).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate alle competenti Commissioni ed al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se risponda a verità che in un'assemblea degli armieri della provincia di Trapani sia stato redatto un documento inviato alla Presidenza della Regione, con il quale, in particolare, si denuncia il fatto che dal febbraio 1988 presso la Ripartizione faunistica venatoria di Trapani non si sostengono esami per l'ottenimento del porto d'armi a causa della mancata nomina della commissione di esami;

— quali iniziative intenda intraprendere, per le proprie competenze, per risolvere il problema» (1588).

CRISTALDI.



PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata è stata già inviata al Governo.

### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, considerato che:

— alcune centinaia di dipendenti regionali del ruolo del personale dell'Amministrazione dei beni culturali ed ambientali vincitori dei concorsi per agente tecnico custode e guardia notturna sono in attesa, ormai da anni, del riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza da parte del Ministero degli Interni prevista dal regio decreto 31 dicembre 1923 numero 3164, il cui articolo 16 stabilisce: "Durante il servizio gli assistenti, i custodi, le guardie notturne ed i custodi straordinari sono riconosciuti a tutti gli effetti di legge quali agente di pubblica sicurezza";

— l'ottenimento di tale qualifica deve avvenire entro il periodo di prova e costituisce condizione preclusiva per la conferma in ruolo dei vincitori dei concorsi così come stabilito dall'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica numero 805 del 1975, il quale recita: "In mancanza di tale riconoscimento la prova si intende conclusa sfavorevolmente";

— l'articolo 3 della legge 4 agosto 1965 come sostituito dall'articolo 78 del DPR 3 dicembre 1975, numero 805, disciplina la materia ed impone all'Amministrazione di richiedere, entro dieci giorni dalla data in cui i vincitori dei concorsi assumono servizio al Ministero degli Interni, il riconoscimento agli stessi della qualifica di agente di pubblica sicurezza;

— il riconoscimento della qualifica è essenziale ai fini dello svolgimento dei compiti di istituto che impongono ai dipendenti l'obbligo della vigilanza e della tutela del patrimonio artistico ed archeologico che, come si sa, è continuamente insidiato e saccheggiato da autentici ed organizzatissimi professionisti del furto di opere d'arte e di reperti archeologici;

— per analoghe considerazioni la qualifica di agente di pubblica sicurezza è attribuita alle guardie del corpo forestale dello Stato e conseguentemente della Regione e che si è ritenuto di doverla attribuire all'istituendo Corpo di vigilanza dei parchi regionali;

— il mancato riconoscimento della qualifica ha comportato un consistente danno economico per i lavoratori che sono stati ingiustamente privati dell'indennità prevista dalla legge;

per conoscere:

— come si può giustificare il fatto che l'Amministrazione regionale non è stata in tutti questi anni in grado di ottenere per i propri dipendenti con qualifica di agente tecnico custode e guardia notturna il riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno della qualifica di agente di pubblica sicurezza e quale valutazione viene fatta del danno che da ciò deriva all'efficienza e qualità del servizio di vigilanza e custodia che, come è stato più volte segnalato e denunciato, è quanto mai carente dei mezzi tecnici indispensabili al buon funzionamento del servizio;

— se non si ritenga necessario un urgente intervento del Presidente della Regione presso il Ministero dell'Interno per ottenere, come già avviene per gli agenti del Corpo forestale, che anche gli agenti tecnici custodi e guardie notturne dell'Amministrazione dei beni culturali abbiano la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, come previsto dalla legge, e ciò anche per confermare in servizio centinaia di lavoratori che da anni sono alle dipendenze della Regione;

— se non ritengano di dovere adottare con urgenza misure per dotare dei necessari mezzi (sedi, telefoni, macchine, divise, eccetera) i servizi di vigilanza dei parchi archeologici e dei musei siciliani allo scopo di aumentarne l'efficienza e stroncare il traffico di opere d'arte e di reperti sottratti illegalmente» (429).

VIZZINI - GUELI - RISICATO -  
VIRLINZI.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, in relazione al decreto legge che ha introdotto pesanti balzelli sui ricoveri ospedalieri ed aumentato in maniera indiscriminata i tickets sulle spese sanitarie;

per sapere:



— se non ritengano che le decisioni del Governo centrale di scaricare sui cittadini la dissipazione clientelare e parassitaria del pubblico denaro che fa lievitare il deficit pubblico costituiscano un ulteriore attentato alla salute seriamente compromessa, soprattutto in Sicilia, dal bassissimo livello delle prestazioni e da strutture degradate e carenti;

— se non ritengano che tali decisioni, vessatorie e discriminatorie, colpiscano in maniera più pesante le categorie meno abbienti e più esposte, in quanto bisognose di degenza prolungata, considerato anche che le esenzioni non risolvono il problema in quanto limitate a poche categorie individuate senza alcun criterio, ove si pensi che sono esclusi dal pagamento dei tickets i malati di Aids ed i sieropositivi, che sono una minoranza, ma non i pazienti affetti da tumore e da disfunzioni cardiache ed altre gravi malattie, in un Paese dove la principale causa di morte è costituita dall'infarto, seguito dal cancro;

— se non ritengano ingiusta e immorale l'imposizione di due tasse, la prima sulla salute con un contributo capitaro pagato da tutti, e l'altra sulla malattia attraverso balzelli e tickets, per una assistenza che non appartiene certamente alla categoria delle "spese voluttuarie", e che in Sicilia è oltretutto di livello spesso infimo;

— se siano a conoscenza che la spesa sanitaria in Italia, pari al 5,4 per cento del prodotto interno lordo (inferiore alla media europea del 6,3 per cento) non si traduce in alcun beneficio concreto per il cittadino a causa del malgoverno, della corruzione, della gestione feudale e degli intralazzi delle strutture partitico-affaristiche delle unità sanitarie locali;

— se ritengano che la riforma del sistema sanitario possa essere realizzata con le super-tasse, con manovre frettolose e pressapochistiche a danno dei cittadini o chiamando con nomi diversi organismi che continueranno a restare nelle mani dei partiti;

— se non ritengano che la strada dei tickets sui ricoveri rappresenti per l'ammalato anche una beffa, dal momento che egli è spesso costretto a prolungare la sua degenza, in condizioni talvolta disumane ed ignobili, per le lungaggini ed i ritardi nella consegna di analisi ed accertamenti diagnostici;

— se non reputino di dovere intervenire con urgenza presso il Governo centrale per manifestare la dura protesta degli utenti, del personale medico e paramedico della Sicilia e per sollecitare la revoca di un provvedimento iniquo che accentua disparità e ingiustizie;

— quali urgenti provvedimenti intendano adottare per sottrarre il sistema sanitario regionale ai condizionamenti e agli sfruttamenti affaristici e clientelari di partiti, correnti e cosche ed assicurare ad esso efficienza, economicità e trasparenza attraverso il ripristino della competenza e della professionalità» (430).

CUSIMANO - VIRGA - XIUMÈ - BONO - CRISTALDI - PAOLONE - TRICOLI - RAGNO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, per sapere:

— quali motivazioni hanno indotto l'Ems, socio di maggioranza della Sitas, a contestare l'accordo sottoscritto con la "Rider" per l'affidamento della gestione del complesso di "Sciaccamare";

— come mai l'Ems ha finto di ignorare per lungo tempo che come contropartita all'assunzione della gestione ai costi proibitivi e fuori mercato previsti dal bando, la "Rider" chiedeva alla "Sitas" (ed alla Regione) la realizzazione di un "master project" da mettere al servizio degli alberghi;

— come mai l'Ems non ha provveduto, in assenza di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da parte del socio privato, a rilevarne la quota azionaria, così come previsto dalla legge regionale numero 46 del 1985 e come mai, ciononostante, sono stati concessi i finanziamenti regionali alla "Sitas";

— se non ritengano che il corrispettivo previsto dal bando per l'affidamento della gestione degli alberghi, anche se formalmente mirato alla copertura del passivo accumulato dalla "Sitas"; nei fatti impedisca una soluzione corretta e finisca per favorire la prospettiva di una cessione del complesso alberghiero;

— quali direttive intendano dare all'Ems sull'assetto della "Sitas": se l'Ems debba andare alla ricerca di nuovi partners o se debba rimanere socio unico;



— con quali iniziative il Governo pensa di potere fare fronte allo spaventoso passivo accumulato dalla "Sitas" di cui sono una componente massiccia i debiti verso banche (Banco di Sicilia in particolare);

— come intendano salvaguardare le realizzazioni di Sciacamare, già costate diverse centinaia di miliardi ai contribuenti siciliani ed assicurare un avvenire produttivo al complesso ed una prospettiva occupazionale stabile» (431) *(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza).*

PIRO.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, considerato che:

— ormai da tempo le mura timoleontee di Caposoprano a Gela, che costituiscono uno dei tesori archeologici più importanti ed interessanti della Sicilia, unico nel suo genere, per colpevole disinteresse delle autorità preposte alla loro custodia, stanno lentamente sfaldandosi a causa della loro mancata protezione dai fenomeni atmosferici;

— questo fenomeno di sfaldamento ha interessato i mattoni crudi, di cui sono composte le mura, mentre quelli cotti si stanno dilatando per infiltrazioni di acqua piovana e il conseguente nascere di ciuffi di erba;

ritenuto che ciò è da addebitare al fatto che inspiegabilmente sono stati tolti i teloni protettivi collocati sopra le mura e, più in generale, alla mancanza di un'attenta, amorosa, vigile cura di un bene inestimabile;

per sapere se non si intenda richiedere un intervento urgente del Governo regionale e della Soprintendenza alle antichità di Agrigento per arrestare il processo di sfaldamento delle mura archeologiche di Gela e potere così conservare all'umanità un bene che la natura è riuscita perfettamente a custodire per ben 12 secoli» (432).

ALTAMORE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, considerato che:

— dalle informazioni di stampa, anche se incomplete, appare chiaro che:

1) l'Ems ha avuto in tutti questi mesi un atteggiamento di completa acquiescenza, se non

proprio di complicità, verso i soci privati della Sitas, consentendo l'erogazione dei mutui previsti dalla legge numero 46 del 1985 senza avere, prima, completato l'aumento del capitale sociale fino a 50 miliardi, privandosi quindi dell'unica possibilità per instaurare un rapporto chiaro e corretto con i soli privati;

2) secondo l'EMS, nelle trattative con la Rider (la società vincitrice della gara di appalto per la gestione degli alberghi di cui fanno parte anche i soci privati della Sitas) si stavano pattuendo accordi estranei al bando di gara a tutto vantaggio della stessa Rider, il che ha portato alla mancata stipula della convenzione;

3) oltre alla Rider, si stanno muovendo altri gruppi finanziari e alberghieri anch'essi con l'intento di accaparrarsi il grosso patrimonio rappresentato dalla Sitas;

4) dietro tutte queste manovre ci sono ben definiti interessi politici e finanziari;

5) le parti concorrenti, pur con obiettivi diversi, puntano tutte alla liquidazione della Sitas per potere meglio perseguire i loro fini;

— in questa situazione appare fin troppo evidente la necessità che l'Ems, fino ad ora portato a rimorchio da interessi ad esso estranei, riprenda le fila di questa complicata ed inquietante vicenda non solo per portare un minimo di ordine nelle cose, procedendo intanto alla ricapitalizzazione della Sitas così come previsto dalla legge numero 46 del 1985, anche in carenza dei privati, ma soprattutto per assicurare che un patrimonio come quello della Sitas, costato alla Regione centinaia di miliardi, non venga dilapidato e dato in pasto a gruppi privati senza scrupoli;

per conoscere quali direttive intendano dare all'Ente minerario siciliano per fronteggiare la grave situazione che si è determinata nella collegata Sitas dopo le dimissioni del suo presidente e dei rappresentanti dei soci privati» (433).

PARISI - CAPODICASA - GUELI -  
RUSSO - LAUDANI - COLOMBO -  
CHESSARI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— secondo notizie riportate dalla stampa, il Pentagono avrebbe proposto al Congresso de-



gli USA un riuso della base di Comiso che dovrebbe diventare centro per la ricerca e la sperimentazione delle guerre stellari e successivamente base per il dispiegamento dei cannoni laser antimissile su cui si struttura lo scudo spaziale, tanto caro ai sogni di dominio planetario dell'ex Presidente Reagan e, a parole, rinnegato dall'attuale Presidente Bush;

— in alternativa a questa prima ipotesi, secondo informazioni riportate dal "Washington Post", la base di Comiso potrebbe essere utilizzata in funzione di sorveglianza e contenimento della Libia, rendendo così esplicito il ruolo di cane da guardia dell'imperialismo americano nel Mediterraneo, che gli USA hanno inteso assegnare alla Sicilia;

considerato che:

— tali ipotesi, che hanno però tutte le caratteristiche di concretezza e operatività, contrastano decisamente con lo spirito e con la lettera degli accordi USA-URSS sul disarmo (e sulla smobilitazione della base missilistica di Comiso) rilanciando prospettive di utilizzo militare strategico della Sicilia che dovevano essere sconfitte per sempre;

— la strategia americana sembra muoversi senza alcun rispetto per l'autonomia del nostro paese e nella convinzione che la base di Comiso sia di proprietà degli USA e quindi un loro esclusivo affare interno;

— qualsiasi ipotesi di utilizzo militare della base cozza violentemente con la volontà espressa dal popolo siciliano che mira a fare di Comiso un grande centro per lo sviluppo della cooperazione internazionale nei settori della ricerca scientifica, dell'eco-economia, della tutela ambientale;

— si continua a prefigurare una condizione di sudditanza della Sicilia, proprio quando essa sta sviluppando rapporti di collaborazione proficua con i Paesi del Mediterraneo;

per sapere:

— quali urgenti passi intenda muovere affinché venga ribadita la totale estraneità e contrarietà della Sicilia ad ogni ipotesi riarmista e perché tale posizione sia assunta e portata avanti dal Governo nazionale;

— quali iniziative intenda assumere, anche ai sensi delle prerogative di cui all'articolo 21

dello Statuto, per rivendicare l'autodeterminazione del popolo siciliano e per affermarne la volontà di acquisire senza contropartite la base di Comiso e di utilizzarla per lo sviluppo civile della Sicilia e dei Paesi rivieraschi» (434).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— l'Assemblea regionale siciliana ha votato unitariamente un ordine del giorno per la riconversione a fini civili della base di Comiso;

— il Governo della Regione si è impegnato ad erogare un congruo finanziamento per tale riconversione in base alle scelte e le indicazioni di un uso pacifico;

considerato:

— invece, che dalla stampa nordamericana sono state diffuse indiscrezioni secondo le quali in un rapporto segreto del Pentagono si ipotizzano nuove utilizzazioni militari di detta base e in particolare quella di centro operativo delle forze armate USA nel Mediterraneo e addirittura quella di sede di ricerca militare sui raggi laser;

— che tali ipotesi contrastano nettamente con le aspirazioni del popolo siciliano e dell'intero popolo italiano che dopo gli accordi USA-URSS considera l'utilizzazione a scopi pacifici l'unica ipotizzabile per Comiso;

per conoscere:

— se il Governo della Regione ha provveduto, anche d'intesa col Governo nazionale, a definire le ipotesi di riconversione della base di Comiso;

— se non intenda intervenire energicamente presso il Governo nazionale affinché siano sviluppate le più incisive iniziative per impedire nuove utilizzazioni a fini militari della base di Comiso da parte degli USA» (435) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

PARISI - COLAJANNI - AIELLO -  
ALTAMORE - BARTOLI - CAPODI-  
CASA - CHESSARI - COLOMBO -  
CONSIGLIO - DAMIGELLA - D'UR-  
SO - GUELI - GULINO - LA PORTA -  
LAUDANI - RISICATO - RUSSO -  
VIRLINZI - VIZZINI.



«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— la società "Italenergie Spa" con sede a Sulmona ha chiesto alla Regione siciliana di avere approvato e finanziato un progetto per la costruzione nell'isola di Levanzo di un dissalatore di acqua marina, ad usi irrigui, per mettere in produzione circa 1000 metri quadrati di serre idroponiche dato che, secondo la società, il fabbisogno di prodotti ortofrutticoli nell'isola è notevole;

— l'Italenergie Spa è impegnata nella progettazione e costruzione di impianti con caratteristiche analoghe in altre isole minori della nostra Regione e chiede di utilizzare i finanziamenti comunitari disponibili in attuazione del Programma comunitario "Valoren" previsto dal Regolamento Cee numero 3301;

considerato che:

— con tutta evidenza, però, il progetto della "Italenergie Spa" appare un intervento utile soltanto ai progettisti ed alla società e sicuramente inutile ed anzi dannoso dal punto di vista dell'interesse pubblico: Levanzo, infatti, è stata finalmente collegata alla costa marsalese con un acquedotto sottomarino lungo 36 chilometri che raggiunge Favignana e che porterà molto presto l'acqua potabile nelle acque dei pochi residenti — circa 200 — e dei turisti e campeggiatori — circa 1500 nell'ultimo anno —;

— la condotta potrà disporre di acqua sufficiente poiché è nota la decisione di costruire a Trapani con procedure d'urgenza un grande impianto di dissalazione per gli usi potabili e civili dei trapanesi;

— appare singolare l'idea di costruire a Levanzo impianti serricoli che sono molto diffusi nel Marsalese e la cui produzione stenta a trovare mercato;

— viene inoltre ignorato dai progettisti, e purtroppo anche da alcuni settori dell'Amministrazione regionale e del comune di Favignana, che l'isola di Levanzo è stata molto opportunamente inserita dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali (Gurs numero 54 del 5 dicembre 1987);

per conoscere:

— quali urgenti iniziative si intendano adottare per impedire che venga approvato e finanziato lo stravagante progetto della "Italenergie Spa" e se è vero che il punto di forza di questa società è costituito dal sostegno interessato di alcuni settori del Governo regionale;

— se non ritenga che, a conferma della giusta inclusione dell'isola di Levanzo nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, non sia opportuno sottoporre il territorio dell'isola a vincolo ambientale a mente dell'articolo 4 della legge regionale numero 6 del 1988» (436).

VIZZINI - LA PORTA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— nel corso di una recentissima seduta della Camera dei Deputati, il Sottosegretario all'industria Paolo Babbini ha dichiarato che il Governo nazionale esclude la conversione a metano della centrale di S. Filippo del Mela, ribadendo che per l'alimentazione di quella megacentrale la scelta di base e fondamentale resta quella del carbone;

— tale autorevole affermazione conferma, da un lato, le preoccupazioni espresse da più parti sul nero futuro riservato al comprensorio che gravita intorno alla centrale di S. Filippo del Mela già gravemente inquinato dalle emissioni nocive; e dall'altro, smentisce clamorosamente le rassicuranti dichiarazioni rese dall'Assessore per il territorio su un funzionamento policombustibile della centrale che sarebbe stato posto a base dell'autorizzazione al completamento dei lavori;

— in realtà il comportamento dell'Assessore per il territorio e di tutto il Governo regionale è, in questa vicenda e in materia di politica energetica, ambiguo e contraddittorio: basti ricordare quanto successo a proposito della localizzazione di un'altra mega-centrale a carbone a Gela;

— da notizie di stampa, giacché il Governo regionale non ha avvertito il dovere di riferire all'Assemblea regionale nonostante il gran numero di atti ispettivi presentati e la ricognizione avviata dalla Commissione "Industria", si è appreso che l'Assessore per il territorio, su parere reso dal Comitato regionale tutela ambiente, ha deciso di credere alle ipotesi rassi-



curanti formulate dall'Enel e di dare il bene-  
stare alla conversione a carbone, anche se spaci-  
ciata per policombustibile;

— tale scelta contrasta gravemente e deci-  
samente con la volontà espressa ripetutamente  
dalle popolazioni interessate ed è stata assunta  
proprio prima del referendum popolare indetto  
dalla Provincia regionale di Messina e che si  
svolgerà il 25 giugno;

— essa risulta assunta, altresì, senza il con-  
forto di un piano energetico regionale discusso  
e votato dal Parlamento siciliano, e non tiene  
conto del voto popolare che nel referendum del-  
lo scorso anno si è pronunciato chiaramente  
contro le mega-centrali nucleari e a carbone;

per sapere:

— come giustifichino il comportamento del  
Governo alla luce anche delle dichiarazioni del  
sottosegretario Babbini;

— se non intendano richiedere e pretende-  
re dall'Enel l'utilizzo del metano per la ricon-  
versione della centrale di S. Filippo del Mela,  
dal momento che la Sicilia non utilizza che una  
parte del metano disponibile e che esso viene  
invece bruciato al Nord per diminuire l'impat-  
to ambientale di molte centrali;

— se non intendano subordinare qualsiasi  
decisione all'esito del referendum popolare del  
25 giugno o se, ancora una volta, il Governo  
della Regione voglia portare avanti scelte che  
vanno a vantaggio di grandi gruppi anziché del-  
le popolazioni siciliane e contro la loro volontà;

— quali sono gli indirizzi di politica ener-  
getica che il Governo intende seguire» (437)  
(*L'interpellante chiede lo svolgimento con  
urgenza*).

PIRO.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'o-  
dierno annuncio senza che il Governo abbia di-  
chiarato che respinge le interpellanze o abbia  
fatto conoscere il giorno in cui intende trattar-  
le, le interpellanze stesse saranno iscritte all'or-  
dine del giorno per essere svolte al loro turno.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze  
della Rubrica «turismo, comunicazioni e  
trasporti».

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto  
dell'ordine del giorno, che reca: Svolgimento  
di interrogazioni ed interpellanze della rubrica  
«Turismo, comunicazioni e trasporti».

Si procede allo svolgimento dell'interrogazio-  
ne numero 249: «Iniziativa per indurre le Am-  
ministrazioni comunali a realizzare parcheggi  
e autosili nei centri urbani abbandonando l'as-  
surda politica di penalizzazione degli utenti della  
strada», degli onorevoli Cusimano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, segretario:

«Al Presidente della Regione — premesso che  
il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 6  
febbraio 1986, allo scopo di fare fronte alle ne-  
cessità finanziarie degli enti locali, ha appro-  
vato un decreto legge che dà ai comuni la fa-  
coltà di elevare le multe per sosta vietata fino  
a 300 mila lire, mentre ha rinviato ad altra se-  
duta l'esame di incentivi da destinare alla rea-  
lizzazione di parcheggi nei maggiori centri ur-  
bani — per sapere:

— se non ritenga assurdo ed illogico che le  
responsabilità, gli errori e le imprevidenze delle  
Amministrazioni comunali per non avere co-  
struito parcheggi e posti di sosta vengano scar-  
icati sulle vittime, cioè sui cittadini (che al co-  
spetto di trasporti pubblici inaffidabili, costosi  
e scadenti sono costretti ad adoperare autove-  
ture che non fanno dove posteggiare) e sulle  
automobili acquistate e mantenute a costi sem-  
pre più alti; prezzo del veicolo, Iva, tassa di  
circolazione, bollo sulla patente, imposta sul  
carburante e sull'assicurazione e balzelli vari;

— se non reputi che tali responsabilità in-  
vestano più che altrove le Amministrazioni co-  
munali dei grandi centri siciliani, le quali non  
hanno mai affrontato seriamente il problema del  
traffico e dei parcheggi, ma hanno dissipato mi-  
liardi in indagini, studi e piani costosissimi (na-  
turalmente affidati a privati) sulla circolazione  
urbana, alcuni mai ultimati, altri consegnati, ma  
mai utilizzati;

— se non reputi inopportuno che le Ammi-  
nistrazioni comunali siciliane si avvalgano del-  
la facoltà concessa loro dal Consiglio dei mi-  
nistri per moltiplicare l'entità delle contravven-  
zioni prima di avere proceduto alla creazione  
di adeguate aree di parcheggio;



— se non ritenga che parte delle somme per investimenti trasferite dalla Regione agli enti locali con la legge numero 1 del 1979 debbano essere sollecitamente utilizzate per la realizzazione di parcheggi e autosili nei centri urbani dell'Isola ed, in caso affermativo, se non creda di dovere intervenire, anche attraverso la nomina di commissari *ad acta*, ai fini della progettazione, dell'avvio e del completamento dei relativi lavori;

— se non consideri indispensabile lo svolgimento di una indagine tendente ad accertare quanti piani per il traffico e per i parcheggi sono stati ordinati dalle Amministrazioni comunali delle città capoluogo di provincia della Sicilia, quanto sono costati ed, inoltre, se e quali di questi piani sono stati completati e consegnati ed i motivi per cui questi ultimi non sono mai stati attuati» (249).

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI -  
PAOLONE - RAGNO - TRICOLI -  
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione è antecedente all'entrata in vigore della legge regionale numero 22 del 13 maggio 1987, che ha introdotto una nuova normativa per la realizzazione di aree attrezzate e di parcheggi per autoveicoli; questa risposta è quindi adesso correlata alla nuova normativa.

In base alla suddetta legge si è proceduto all'individuazione dei comuni che, oltre a quelli espressamente indicati (cioè quelli con popolazione superiore a 25 mila abitanti), abbiano i requisiti per fruire delle provvidenze della legge.

Le Amministrazioni comunali hanno fatto pervenire le loro proposte; sono stati nominati i commissari *ad acta* in tutti i casi in cui le Amministrazioni non si sono attivate, ed è stato articolato un piano assessoriale di interventi — che è stato sottoposto all'esame della quinta Commissione dell'Assemblea — per il finanziamento delle infrastrutture ai sensi della legge regionale numero 22/1987.

La somma di 115 miliardi prevista per il triennio 1987/89 è certamente modesta. Occorrono infatti non meno di 1.500 miliardi per le

istanze presentate che prevedono la realizzazione di almeno 383 mila posti macchina.

Circa poi la realizzazione di parcheggi da parte di privati, è in corso una convenzione tipo, da stipulare tra comuni e privati, limitata alla definizione delle tariffe e dei criteri di aggiornamento. Devo, però, aggiungere, a queste brevi note che provengono dagli uffici dell'Assessorato, che i finanziamenti relativi ai parcheggi privati, nonostante il ruolo delle Amministrazioni comunali sia estremamente parziale — dovendo queste limitarsi a tradurre in una delibera ciò che l'Assessore regionale, con proprio decreto, ha definito in materia di tariffe — sono bloccati perché i comuni, specialmente i più grandi come Palermo e Catania, non riescono, dopo due anni, a dar vita alle suddette convenzioni. Quindi le richieste che abbiamo non possono andare avanti.

Per quanto riguarda i parcheggi privati, l'Assemblea dovrà decidere se destinare i fondi ai parcheggi pubblici attraverso uno storno di bilancio, oppure se modificare la legge e far sì che la Regione possa intervenire direttamente senza questa fase comunale che non si riesce a sbloccare.

PRESIDENTE. L'onorevole Tricoli ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

TRICOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione presentata dal Gruppo del Movimento sociale italiano ha certamente un significato molto importante dal punto di vista generale della vivibilità nei comuni della Regione siciliana, una vivibilità che viene resa sempre più difficile, oltre che da tanti altri problemi, soprattutto dal problema relativo al traffico. Non voglio fare una requisitoria nei riguardi dei comuni, in modo particolare dei comuni principali della Sicilia che, a differenza di quanto accade nei comuni degni di chiamarsi europei, sono poco previdenti nei riguardi del futuro ed impreparati rispetto allo stesso presente. Non voglio fare niente di tutto questo perché non credo che questa sia la sede opportuna, ma non c'è dubbio che sia da stigmatizzare vigorosamente la inazione dei comuni siciliani nei riguardi di un fondamentale problema qual è quello che ho definito della vivibilità delle nostre popolazioni nei principali centri urbani. È perfettamente inutile che i nostri amministratori comunali cerchino di provvedere



attraverso tutta una serie di imposizioni, di divieti, di contravvenzioni e di multe per mettere ordine nel traffico, quando il cittadino si trova nella pratica impossibilità, specialmente nei centri storici, di utilizzare mezzi diversi dall'auto privata; mancando parcheggi adeguati ai limiti dei centri storici, il cittadino non è in condizione di lasciare il mezzo privato per quello pubblico.

Fino a quando i centri storici non saranno decongestionati dal traffico privato, i mezzi pubblici non potranno avere quella velocità commerciale che consenta al cittadino di usufruire del mezzo pubblico con sufficiente comodità e tranquillità.

Quindi il problema dei parcheggi è un problema fondamentale. Sappiamo che non vi è città siciliana che si sia attrezzata in questo senso, a differenza di quanto avviene già da tempo, diciamo da decenni, nei Paesi civili, nei Paesi europei; non abbiamo parcheggi sopraelevati, nè parcheggi sotterranei; è un problema fondamentale, tanto che finalmente, qualche anno fa, anche il legislatore nazionale ha pensato di risolverlo, ed è stata perciò emanata una legge che consente ai comuni di avviare un programma di parcheggi. La nostra interrogazione, dunque, da quale esigenza deriva? Deriva dalla constatazione che nemmeno con la possibilità offerta da tale legge, che consente ai comuni di disporre di cospicui finanziamenti, si riescano ad avviare i programmi per la realizzazione dei parcheggi.

In fondo il quadro da noi descritto nell'interrogazione, viene ripreso proprio nella risposta dell'Assessore...

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Mi riferivo ai parcheggi privati. I comuni sono attivi.

TRICOLI. Intanto ancora non ci troviamo nella fase di realizzazione. Speriamo che, almeno per quanto riguarda il settore pubblico, nonostante ci siano esempi opposti almeno per quanto riguarda il passato, si possa speditamente passare all'attuazione dei programmi di parcheggio.

Per quanto riguarda il settore privato, mi pare che ci troviamo di fronte a difficoltà dei comuni, nel senso che non si riescono ad attivare convenzioni con i privati, oppure, ancora una volta, perché ci troviamo di fronte ad una vera e propria inazione.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. L'ultima legge, che ha modificato la precedente che rendeva ancora più impegnativo questo rapporto, ha limitato l'intervento del comune nei riguardi dei privati soltanto alla stipula di una convenzione che approvi le tariffe secondo le modalità stabilite dall'Assessorato: ebbene, i comuni non riescono neanche a fare questo piccolo documento, per cui l'iniziativa privata resta bloccata.

TRICOLI. Ecco, quindi, ci troviamo di fronte ad una disfunzione dell'apparato amministrativo dei nostri comuni.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. ... dei grandi comuni.

TRICOLI. Dei grandi comuni?

E allora credo che la Regione si dovrebbe attivare nominando un commissario ad acta, perché anche questa parte della legge possa trovare attuazione. Ripeto, ci troviamo di fronte ad un problema di grande momento, di grande significato e che merita una particolare attenzione da parte dell'Assessorato degli enti locali. Nel caso di inadempienza del comune, come purtroppo avviene, ci dev'essere l'intervento sostitutivo della Regione perché anche questa parte della legge possa essere attuata.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Questo la legge non lo prevede.

TRICOLI. E allora forse sarebbe il caso di intervenire in questo senso, cioè, di rendere possibile, attraverso un provvedimento legislativo *ad hoc*, l'intervento sostitutivo della Regione per risolvere un problema che non è marginale, ma fondamentale.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Basterebbe che il decreto di concessione stabilisse che le tariffe sono quelle di cui al decreto assessoriale, perché le tariffe stabilite per rapporto comunale sono quelle di cui al decreto. È un atto puramente formale, bisognerebbe fare una piccola modifica legislativa per consentire di superare questa *impasse*.

TRICOLI. Penso, appunto, che ciò sarebbe estremamente utile.



Comunque ringrazio l'Assessore anche per queste delucidazioni che consentono di prospettare una soluzione per la prima applicazione di una legge che è di estrema importanza per la vivibilità dei nostri comuni. Pertanto mi considero parzialmente soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore.

**PRESIDENTE.** All'interrogazione numero 504: «Tempestiva soluzione ai disservizi della Simerar nei collegamenti Trapani-Pantelleria-Trapani e rimborso delle maggiori spese sostenute dai viaggiatori a causa di tali disagi» a firma Cristaldi, essendo il presentatore assente, verrà data risposta scritta.

Si procede con l'interpellanza numero 234: «Iniziativa del Governo della Regione per il mantenimento ed il potenziamento delle tratte ferroviarie siciliane di cui è stata prevista la soppressione con decreto ministeriale», a firma dell'onorevole Piro. Essendo l'onorevole Piro impegnato nella riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'interpellanza stessa si intende rinviata.

Si passa all'interpellanza numero 236: «Notizie sulle determinazioni assunte dalla Giunta regionale di governo in merito alle linee ferroviarie a scarso traffico siciliane», a firma degli onorevoli La Porta ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, i sottoscritti, preoccupati delle determinazioni a suo tempo assunte dall'Azienda autonoma delle ferrovie circa la soppressione in Sicilia di chilometri 530 di linee ferroviarie, interpellano la signoria vostra per conoscere le iniziative eventualmente assunte in relazione al protocollo di intesa Governo-sindacati del 29 ottobre 1986, relativo a linee ferroviarie a scarso traffico, riguardante le province di Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Messina, Ragusa, Agrigento.

Gli interpellanti, nel denunciare il colpevole ritardo circa la predisposizione del piano regionale dei trasporti, chiedono in particolare di conoscere le determinazioni della Giunta di governo, così come da impegno politico-finanziario della Regione mirante al recupero e rilancio delle linee stesse» (236).

LA PORTA - COLOMBO - AIELLO -  
ALTAMORE - CONSIGLIO - GUELI -  
RISICATO.

**PRESIDENTE.** Qualcuno dei firmatari intende illustrare l'interpellanza?

**AIELLO.** Dichiaro di rimettermi al testo della stessa.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

**MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Aiello, abbiamo risposto su tale problema decine di volte, dico decine di volte. Lei sa bene qual è la situazione e non ho bisogno della carpetta dell'ufficio per rispondere.

Recentemente, nel mese di marzo, abbiamo ottenuto dal Governo nazionale il rinvio del provvedimento di chiusura di queste linee a scarso traffico che riteniamo debbano restare in servizio finché non saranno prese decisioni di più ampio respiro, collegate al piano regionale dei trasporti che ormai è in corso di redazione.

È questo un problema complesso ed annoso, anche perché non si comprende bene come possa essere affrontato dalla Regione. Posso dire che il problema potrà essere risolto in una visione complessiva dei trasporti siciliani. Le Ferrovie e il Ministero dei trasporti hanno accettato di aspettare, in attesa che questo quadro complessivo sia verificabile attraverso l'esame delle linee o le alternative che si possono creare per il sistema dei trasporti della Regione; affrontarlo così, per dare una risposta qualsiasi, come se si potesse risolvere attraverso l'intervento regionale soltanto, o anche attraverso la decisione dello Stato, non mi pare possibile. È un problema a cui bisogna stare estremamente attenti, bisogna seguirlo per potere arrivare alla definizione di linee ferroviarie efficienti ovvero ad alternative di trasporto che siano altrettanto capaci di soddisfare le esigenze economiche delle zone interessate.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Aiello ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**AIELLO.** Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, certamente questo argomento è stato affrontato diverse volte in Aula attraverso atti ispettivi che molti colleghi, di diversi Gruppi, hanno posto all'attenzione del Governo e dell'Assemblea. E, ripetutamente, ab-



biamo dovuto registrare posizioni che ancora una volta, questa sera, il Governo esprime, e che riflettono certamente una condizione reale, relativamente alle decisioni che vanno maturando in rapporto alle linee ferroviarie siciliane a scarso traffico.

Sono queste, onorevole Assessore, posizioni che si limitano a registrare quanto va accadendo.

La nostra interpellanza, e credo non solo la nostra, ma l'interesse dei colleghi, delle forze politiche, riguarda le iniziative che la Regione avrebbe dovuto attivare e una risposta che questa sera mi attendevo, relativamente anche ad alcune conclusioni, anche se non decisive, anche se non finali, che il Piano regionale dei trasporti, avrebbe dovuto in qualche modo avvisare.

Sappiamo che per lo Stato il fatto che il Governo della Regione non abbia ancora approvato il Piano regionale dei trasporti ha costituito un alibi per portare questa offensiva di eliminazione di alcune tratte ferroviarie, seicento chilometri in Sicilia, che costituiscono un patrimonio notevole del sistema ferroviario siciliano.

Questa sera mi aspettavo alcune risposte, e le pongo ancora questa domanda: c'è, anche parzialmente, un risultato, un'indagine, relativamente alle situazioni specifiche che riguardano le province di Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Messina, Ragusa, Agrigento?

Il Governo regionale è in grado di esprimere, non dico delle conclusioni, ma il proprio punto di vista sulla vicenda?

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Il piano regionale dei trasporti è in corso di definizione in questi giorni; lo avremo pronto ad ottobre.

AIELLO. Sotto questo profilo, il Governo non è, quindi, in grado in questi mesi, in queste settimane...

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Lei sa che l'Assemblea ha approvato le modalità di affidamento del piano soltanto sei mesi or sono; abbiamo seguito tutto l'iter della procedura prevista dalla legge ed in questi giorni il piano è in corso di affidamento. Dovrebbe essere pronto in sei mesi, quindi, grosso modo, per ottobre. Diciamo entro l'anno.

AIELLO. Ma, intanto, che cosa succede, onorevole Assessore?

Volevo segnalarle che alcuni investimenti decisi, finanziati, per quanto riguarda, per esempio, la linea Siracusa-Gela-Canicattí, sono stati bloccati con il pretesto che c'è una decisione di rinvio non risolutiva; questi investimenti, che erano stati progettati in precedenza, dovevano finanziare lavori urgenti di manutenzione sulla tratta Siracusa-Gela Canicattí, e la loro mancanza contribuisce ad accentuare i fenomeni di degrado e di deperimento della tratta stessa. Non si riesce a comprendere come mai gli stessi investimenti decisi, e persino finanziati, vengano bloccati.

Le chiedo di verificare in tal senso quali progetti siano stati finanziati per la manutenzione di questa tratta; il rinvio non può diventare, di fatto, una forzata, graduale, lenta, inesorabile chiusura di questa tratta ferrata. Proprio per quanto riguarda, appunto, la linea ferrata Siracusa-Gela-Canicattí, vorrei leggere brevemente, onorevole Assessore, uno stralcio di una relazione pubblicata sui giornali siciliani relativa alla valutazione di convenienza di questa parte della linea ferrata siciliana: «In tutta la provincia iblea si calcola che con gli attuali indici la quantità di carri necessaria ogni mese sia quasi tre volte superiore alla disponibile. Cioè, se la linea ferrata fosse potenziata, in questo momento, invece dei 350 carri che vengono utilizzati, ne potrebbero essere utilizzati immediatamente 900, il che contraddice gli assertori del «ramo secco» senza margini di miglioramento.

Ancora più ampie sono le prospettive per il settore agricolo che potrebbero portare ad una riduzione costo-trasporto di circa 100 lire al chilogrammo. La prospettiva è allettante ma le difficoltà appaiono legate al luogo di raccolta ed alla velocità di resa. Si tratta, però, in effetti, di studiare attentamente un sistema intermodale efficace che permetta il carico diretto con *containers* refrigerati e l'inoltro alle stazioni. Siamo in una parte dell'Isola fortemente trasformata, la Sicilia orientale, la Sicilia centro-meridionale in cui non esistono possibilità alternative; ancora oggi la rete viaria è veramente inesistente; il sistema ferroviario, se potenziato, può costituire in termini manageriali e competitivi una possibilità di sviluppo del traffico mercantile, del traffico merci in questa parte dell'Isola».

Ora, a me pare che il Governo sia eccessivamente tiepido su questa materia; forse che



la soppressione di questa linea ferrata dovrebbe essere compensata da altre cose, onorevole Assessore? Credo che il raddoppiamento, il potenziamento di altre linee ferrate in altre parti dell'Isola non possa avvenire a scapito di questa di cui abbiamo discusso.

**PRESIDENTE.** Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 683: «Applicazione delle previste riduzioni tariffarie sulle linee di collegamento della Siremar per il trasporto merci da e per le isole minori», a firma degli onorevoli Cristaldi e Ragno.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

— quali sono le ragioni per cui gli abitanti delle isole minori della Sicilia non usufruiscono della riduzione tariffaria del 50 per cento sul trasporto merci sulle linee della Siremar, nonostante la recente legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana;

— se non ritenga che la mancata applicazione della riduzione tariffaria si trasformi in una beffa per le popolazioni delle isole minori che per lungo tempo hanno rincorso il provvedimento legislativo emanato dall'Assemblea regionale siciliana ma che, di fatto, non ne possono usufruire» (683).

**CRISTALDI - RAGNO.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

**MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, in applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 13 maggio 1987, numero 18, questa Amministrazione ha accreditato alle amministrazioni provinciali competenti le somme destinate al rimborso del 50 per cento delle tariffe delle merci: Palermo ha avuto 83 milioni; Trapani 971 milioni; Agrigento 868 milioni; Messina 577 milioni.

Non appena acquisite le disponibilità delle somme che abbiamo accreditato, queste Amministrazioni potranno procedere alle anticipazioni ai vettori, che, a loro volta, applicheranno le riduzioni previste. C'è un problema per la so-

cietà Siremar, società di Stato, la quale ha avanzato formale richiesta tendente ad ottenere il riconoscimento di un'aliquota pari al 4,5 per cento della somma che le verrà anticipata per le spese vive che la Siremar stessa dovrebbe sostenere per l'operazione di sconto rimborso.

In realtà, la norma non ci consente di concedere alla Siremar questo beneficio. Abbiamo invitato la suddetta società a mantenere il servizio, in attesa che con un apposito provvedimento legislativo venga riconosciuta al Governo la possibilità di corrispondere una percentuale per l'attività che il vettore svolge onde consentire questo sconto, oppure si possa superare, addirittura del tutto, questa pretesa di avere il 4 o il 5 per cento nel colloquio con la Siremar. Ma a parte tutto ciò, la corrispondenza delle somme, ormai, può avvenire regolarmente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ragno ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**RAGNO.** Signor Presidente, onorevole Assessore e onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta, nel senso che non bisogna mai perdere di vista che la riduzione tariffaria per il trasporto merci della Siremar è pur sempre un fatto previsto da una legge che vige da oltre un anno e, quindi, il solo fatto che siano state messe a disposizione delle province delle somme a tale scopo, ma che comunque ancora, sostanzialmente, questa riduzione non venga applicata, a discapito dei trasportatori di merci sulle navi della Siremar, è un fatto che deve essere valutato e risolto.

Il discorso relativo ai rapporti Regione-province-Siremar e tutto quello che, in risposta all'interrogazione, l'Assessore Merlino ha riferito, non è determinante per l'applicazione delle leggi.

Quindi, sollecito il Governo, ed in particolare modo l'Assessore, perché la norma, l'articolo 14 della legge menzionata, venga applicata al più presto, in modo tale che non si traduca in una beffa per coloro i quali aspettano di beneficiare della riduzione di costi nel trasferimento delle merci per le isole Eolie.

**PRESIDENTE.** Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 732: «Riconoscimento degli impianti sportivi delle isole minori quali edifici pubblici di interesse turistico-culturale



ed ammissione delle società sportive di quelle isole ai benefici di cui alle leggi numero 31 del 1984, numero 18 del 1986 e numero 8 del 1978», degli onorevoli Cristaldi e Ragno.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

1) quali iniziative abbia adottato o intenda adottare a seguito delle risultanze del recente convegno sul tema "Lo sport nelle isole minori" tenuto a Palermo con la partecipazione dei comuni di Favignana, Levanzo e Marettimo, Lampedusa, Lipari, Vulcano, Stromboli, Alicudi, Filicudi e Panarea, Pantelleria, Salina, Leni e Malfa, Ustica;

2) quali decisioni intenda adottare a seguito della richiesta dei sindaci delle isole minori con la quale, in base alla legge regionale numero 18 del 1987, si chiede che gli impianti sportivi ricadenti nelle isole minori vengano riconosciuti edifici pubblici di interesse turistico-culturale;

3) quali determinazioni intenda adottare a proposito della richiesta di equiparare le società sportive delle isole minori a quelle del settore professionistico per il godimento dei benefici delle leggi numeri 31 del 1984, 18 del 1986 e 8 del 1978» (732).

CRISTALDI - RAGNO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che, innanzitutto, il rifinanziamento della legge regionale numero 8 del 1978 in materia di impianti sportivi è in atto all'esame dell'Assemblea regionale siciliana.

La legge numero 18 del 1986 va applicata, ma, riguardo al riconoscimento degli impianti sportivi quali edifici pubblici di interesse turistico-culturale, occorre tenere presente anche la normativa sull'urbanistica. Non vedo come si possa riconoscere un impianto sportivo quale edificio pubblico di interesse turistico-culturale. Comunque, è una definizione che non comprendo in quale tematica possa essere in-

serita. In materia, poi, di società sportive nelle isole minori, il Governo regionale ha in corso d'esame la nuova normativa che sarà presentata assieme alla legge sullo sport di prossima approvazione in Giunta di governo.

Devo dire che alcune provvidenze per lo sport nelle isole minori sono state già adottate. Gli onorevoli colleghi sanno che, in sede di ripartizione dei fondi che si assegnano ogni anno alle società sportive federate, quelle delle isole minori hanno il cento per cento in più rispetto alle altre.

PRESIDENTE. L'onorevole Ragno ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

RAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore. Il riferimento al contenuto della prima parte della interrogazione traeva spunto dalle richieste che gli amministratori di tutti i comuni delle isole minori avevano avanzato in occasione di un convegno a Palermo, dove, pare che, chi di ragione, abbia assicurato che era possibile considerare gli impianti sportivi come edifici pubblici di interesse turistico-culturale.

La risposta dell'Assessore mi sembra soddisfacente pure nella parte relativa all'equiparazione delle società sportive delle isole minori a quelle del settore professionistico. In effetti questo riconoscimento non vi è stato, però bisogna ammettere che, per quanto riguarda i contributi a queste società sportive, che certamente versano in difficoltà maggiori a causa dei costi di viaggio, di trasporto e via dicendo, l'erogazione è stata maggiore. Evidentemente nella legge, quando sarà approvata, il discorso dovrà essere tenuto presente; ed in questo senso mi sembra che l'Assessore abbia assunto precisi impegni.

PRESIDENTE. Procediamo allo svolgimento dell'interrogazione numero 739: «Provvidenze per favorire il potenziamento dell'attività sportiva nelle isole minori» a firma Tricoli ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i tra-



sport, constatate le gravi difficoltà che sono costretti ad affrontare sia i residenti sia quanti si recano nelle isole minori per lo svolgimento di qualsiasi attività sportiva ed agonistica a causa della carenza di strutture e dell'inadeguato sistema dei trasporti;

rilevato che nel corso di un recente convegno sullo "Sport e le isole minori", svoltosi a Palermo il 16 novembre 1987, i sindaci di Favignana, Lampedusa, Leni, Lipari, Malfa, Pantelleria, Santa Maria di Salina ed Ustica, con un ordine del giorno, hanno sollecitato il potenziamento dell'attività sportiva nelle isole;

per sapere se non ritengano di dover avviare un programma organico finalizzato alla tutela ed al potenziamento della pratica sportiva nelle isole minori; se, in particolare, non reputino necessario: classificare gli impianti sportivi nelle isole come edifici pubblici di interesse turistico-culturale ai fini della applicazione dei benefici previsti dalla legge regionale numero 18 del 1987; concedere particolari agevolazioni a favore delle isole minori sia per le tariffe dei trasporti per attività sportive sia per la creazione di impianti; equiparare le società sportive delle isole minori a quelle del settore professionistico del calcio per permettere loro di fruire dei benefici delle leggi numero 31 del 1984 e numero 18 del 1986; aumentare in maniera congrua i contributi previsti dalla legge numero 8 del 1978; realizzare attrezzature per gli sport nautici, allo scopo di prolungare la stagione turistica; intervenire presso gli organi dello Stato al fine di estendere le agevolazioni tariffarie concesse alle società nazionali anche per i viaggi via mare, così come in atto avviene per quelli ferroviari ed aerei, e di autorizzare la realizzazione di palestre scolastiche anche in deroga alla vigente normativa sui parametri, dato il numero limitato di popolazione studentesca» (739).

TRICOLI - CUSIMANO - BONO -  
CRISTALDI - PAOLONE - RAGNO -  
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione tratta lo stesso argomento della precedente, cui si è risposto.

Ho, quindi, già praticamente fornito gli elementi necessari. L'attività sportiva delle isole minori della Regione sarà tenuta in particolare evidenza in occasione dei programmi che potremo attuare con la legge regionale numero 8 del 1978.

Il problema potrà essere tenuto in particolare evidenza nel programma di sviluppo delle isole minori che il comitato, previsto dalla legge regionale numero 22 del 1987 e di cui sono il coordinatore, ha in corso di esame.

In particolare, poi, riaffermo qui quanto già detto prima: tutte le società sportive delle isole minori hanno avuto aumentati i contributi del cento per cento rispetto alle altre.

PRESIDENTE. L'onorevole Tricoli ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

TRICOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione da me presentata assieme agli altri colleghi del Gruppo del Movimento sociale italiano è analoga a quella precedente firmata soltanto dai colleghi Cristaldi e Ragno ma, in verità, risulta più articolata e più completa, in seguito ad una ulteriore riflessione svolta sull'argomento dall'intero Gruppo del Movimento sociale italiano - Destra nazionale.

L'interrogazione prende in grande considerazione una situazione di marginalità delle isole minori che risulta ancora più grave rispetto alla marginalità della stessa Regione siciliana. Ne consegue che è assolutamente necessario ed indispensabile che il legislatore regionale affronti il problema delle isole minori con maggiore sensibilità, se è possibile, rispetto alla stessa problematica siciliana. Prendo atto della risposta dell'Assessore con la quale si afferma che, per quanto riguarda un particolare aspetto della interrogazione da noi presentata, si è provveduto con l'aumento del cento per cento dei contributi a favore delle società sportive operanti nelle isole minori.

Per quanto riguarda tutto il resto, e cioè a dire: la classificazione degli impianti sportivi come edifici pubblici di carattere turistico-culturale, l'eventuale applicazione di tariffe di viaggio agevolate per gli atleti, la realizzazione di attrezzature per gli sport nautici, ci troviamo invece soltanto nel campo degli impegni, che spero si possano concretizzare attraverso precise norme da inserire nella prossima legge sullo sport di cui ha parlato l'Assessore.



Con la speranza che le richieste avanzate dal gruppo del Movimento sociale - Destra nazionale, che poi sono quelle avanzate nel convegno sulle isole minori di cui ha parlato poco fa il collega Ragno, possano trovare quanto prima una risposta più precisa, puntuale e concreta, mi considero parzialmente soddisfatto della risposta.

**PRESIDENTE.** Si passa all'interpellanza numero 267: «Riduzioni tariffarie sulle autolinee di trasporto a vario titolo sovvenzionate dalla Regione per i giovani militari siciliani in servizio di leva», a firma Lo Giudice, Coco. Essendo l'onorevole Lo Giudice impegnato nella riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'interpellanza stessa si intende rinviata.

All'interrogazione numero 819: «Notizie sulla mancata apertura degli alberghi della Sitas di Sciacca in occasione dello scorso carnevale», a firma dell'onorevole Palillo, essendo l'interrogante assente, verrà data risposta scritta.

Si passa all'interpellanza numero 273: «Adeguamento della segnaletica turistica della Valle dei Templi di Agrigento», a firma Lo Giudice Diego. Per i motivi prima detti anche lo svolgimento di questa interpellanza viene rinviato.

Si passa all'interrogazione numero 833: «Iniziative per ovviare al nocumento all'ambiente ed al turismo di Giardini - Naxos arrecato dalla consueta sosta di navi militari Usa nella rada antistante», a firma dell'onorevole Piro. Anche l'onorevole Piro è impegnato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui lo svolgimento dell'interrogazione viene rinviato.

L'interpellanza numero 295: «Fattibilità della previsione del Piano generale dei trasporti nell'ambito dell'intera Regione siciliana», a firma Culicchia, La Porta e Vizzini, per assenza dei presentatori, si intende decaduta.

All'interrogazione numero 960: «Iniziative urgenti presso i competenti organismi statali per rendere più sicuri e proficui i voli lungo la rotta Roma-Trapani-Pantelleria» a firma dell'onorevole Cristaldi, per assenza del presentatore, verrà data risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 984: «Interventi presso l'Ast per l'estensione ai giorni festivi del servizio sostitutivo di corse a mezzo pullman lungo le sopresse tratte ferroviarie Dittaino-Piazza Armerina e Dittaino-Leonforte», a firma dell'onorevole Piro. Per i

motivi prima detti anche lo svolgimento di questa interrogazione viene rinviata.

Si passa all'interpellanza numero 305: «Provvedimenti per il pronto riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato in favore del personale precario assunto dal consorzio per l'autostrada Messina-Catania-Siracusa, ai sensi della legge regionale numero 175 del 1979 e della legge numero 230 del 1962 ed accertamento di eventuali irregolarità commesse in merito», a firma Laudani ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

— se siano a conoscenza del fatto che il consorzio per l'autostrada Messina-Catania-Siracusa, sin dal 1981 ha fatto ricorso ad assunzioni di personale ai sensi della legge regionale 21 luglio 1979, numero 175, per la qualifica di agente tecnico esattore, e ciò pur non trovandosi in presenza delle esigenze eccezionali sopravvenute richieste dalla legge medesima, bensì per sopperire a normali compiti di istituto per tutta la durata dell'anno;

— se siano a conoscenza del fatto che gli stessi lavoratori, avviati al lavoro ai sensi della legge numero 175 del 1979, sottoscrivevano un contratto come lavoratori addetti a prestazioni a carattere stagionale ai sensi della legge numero 230 del 1962 pur non ricorrendo il carattere della stagionalità, considerato che il ricorso a tali lavoratori era disposto per l'intero arco dell'anno e che gli stessi lavoratori prestavano, oltre al lavoro ordinario, dalle 50 alle 200 ore di lavoro straordinario mensile;

— se siano a conoscenza del fatto che lo stesso consorzio, avendo determinato col proprio illegale comportamento la situazione di precariato nei confronti di lavoratori che per ben otto anni hanno subito l'alternarsi di assunzioni e di licenziamenti, all'atto di provvedere, mediante concorso, alla copertura del fabbisogno del personale, ha provveduto in modo da escludere i precari;

— se siano a conoscenza del fatto che, per conseguire tale obiettivo, il consorzio ha bandito il concorso per agente tecnico esattoriale richiedendo il possesso dell'attestato di opera-



tore elettronico e non valutando l'eventuale attività prestata dai precari come addetto alla macchina convalidatrice della esazione pedaggi;

— se siano a conoscenza del fatto che nessuno dei lavoratori precari risulterebbe vincitore del suddetto concorso;

— quali provvedimenti intendano assumere con la massima urgenza per pervenire al riconoscimento del diritto al rapporto a tempo indeterminato per coloro i quali hanno svolto un lavoro che non riveste né i caratteri dell'eccezionalità né della stagionalità e quindi alla definitiva assunzione degli stessi;

— quali provvedimenti intendano assumere le accertare le illegalità ed irregolarità poste in essere dal consorzio autostrade e perseguire le conseguenti responsabilità» (305).

LAUDANI - DAMIGELLA - D'URSO  
- GULINO.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Urso intende illustrare l'interpellanza?

D'URSO. Mi rimetto al testo scritto.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo far presente che la materia dell'interpellanza non è compresa nelle competenze di questo Assessorato. Si tratta, infatti, di un rapporto di lavoro.

PRESIDENTE. Ma l'interpellanza è presentata al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Va eventualmente iscritta alla rubrica della «Presidenza».

PRESIDENTE. Probabilmente il Presidente ha delegato lei.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, non ho avuto alcuna comunicazione in questo senso. Quindi chiederei alla Presidenza dell'Assemblea di inserire l'interpellanza in altra rubrica.

Non è che il Governo non intenda rispondere, però non credo che l'interpellanza possa essere trattata nella rubrica «turismo» né sono stato delegato dal Presidente della Regione a rispondere. Non ho avuto altra comunicazione in merito, se non quella proveniente dall'Assemblea regionale siciliana.

Farò presente il problema alla Presidenza della Regione perché provveda all'inserimento nella rubrica «lavoro».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Urso.

D'URSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della risposta dell'Assessore e chiedo che la risposta sia data dal Presidente della Regione.

PRESIDENTE. L'interpellanza viene rinviata. Chiederemo al Presidente della Regione di rispondere personalmente oppure di indicarci quale Assessore è competente a fornire la risposta.

Si passa all'interrogazione numero 1030: «Realizzazione di regolari collegamenti fra Palermo ed i comuni di Altavilla Milicia e Trabia tramite la strada statale 113», degli onorevoli Tricoli e Virga.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

nel periodo estivo molte zone ricadenti nei comuni di Altavilla Milicia e Trabia sono popolate da numerosissimi villeggianti;

detta zona non viene servita da mezzi pubblici, i quali preferiscono percorrere l'autostrada Palermo-Catania trascurando la strada statale 113;

per sapere se non ritenga di dovere intervenire per assicurare regolari collegamenti fra Palermo ed i comuni di Altavilla Milicia e Trabia attraverso la strada statale 113» (1030).

TRICOLI - VIRGA.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.



MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che la questione si possa ritenere superata, perché è regolarmente in servizio una linea dell'Azienda siciliana trasporti Palermo-S. Nicolò-Vetrana-Trabia che transita lungo la statale 113 con tre coppie di corse giornaliere ed ha una fermata obbligatoria presso il piazzale del «Lido Sporting». Quindi, credo che la richiesta dell'onorevole Tricoli e dell'onorevole Virga si possa ritenere soddisfatta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

TRICOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro infatti soddisfatto, dal momento che è stata accolta una richiesta, tra l'altro proveniente dalle popolazioni del litorale palermitano, e in modo particolare dai turisti e dai villeggianti palermitani, i quali, specialmente nel periodo estivo, venivano penalizzati da un percorso delle autolinee dell'Ast che privilegiava l'autostrada rispetto alla strada statale 113 ai cui margini esistono molti villini di proprietà di cittadini palermitani e alcuni stabilimenti balneari.

Il ripristino del percorso delle autolinee lungo la strada statale consente adesso, specialmente nella prospettiva della nuova stagione turistica, che vengano superate quelle difficoltà che nella scorsa stagione turistica hanno, invece, incontrato i turisti e i villeggianti palermitani che si dovevano recare negli stabilimenti balneari di Casteldaccia, di Altavilla Milicia e di Trabia. Pertanto, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1084: «Notizie in ordine alla interruzione della illuminazione della pista di atterraggio dell'aeroporto di Reggio Calabria, verificatasi fra il 28 e il 29 giugno, ripristino dell'orario continuo di apertura della stessa aerostazione e sollecita nomina del relativo direttore», a firma dell'onorevole Ragno.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— quali immediati interventi, ha svolto presso il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile di fronte all'assurdo ed inqualificabile episodio verificatosi tra il 28 ed il 29 di giugno, allorché gli operatori aeroportuali dell'aeroporto dello Stretto hanno interrotto l'illuminazione della pista di atterraggio e il collegamento radio contestualmente all'arrivo a Reggio Calabria del volo proveniente da Roma, determinando così occasione di grave pericolo per i passeggeri e comunque provocando enorme disagio per gli stessi, costretti ad atterrare a tarda ora a Lamezia Terme;

— se è intervenuto presso il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile al fine di ripristinare l'orario continuo di apertura dell'aeroporto dello Stretto e della nomina del direttore del detto aeroporto, carica risultante vacante da tre anni, e se ha sollecitato le opportune indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità sull'episodio accaduto» (1084).

RAGNO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è trattato di uno spiacevole incidente avvenuto il 27 giugno e ripetutosi poi il 28 giugno del 1988.

In realtà è successa una cosa semplicissima: gli addetti alla torre di controllo, finito il turno di lavoro, se ne sono andati e hanno spento le luci, sicché l'aereo, che aveva un po' di ritardo, ha trovato le luci spente ed è andato ad atterrare a Lamezia, senza, per la verità, che si sia verificata alcuna situazione di pericolo. Resta comunque un fatto molto grave per il quale il Ministero ha aperto un'indagine. Successive disposizioni del Ministero hanno stabilito che, in ogni caso, quando c'è un'aeromobile in volo verso l'aeroporto, anche se il turno di lavoro è finito, bisogna aspettarlo.

Si è trattato, quindi, di un errore umano. Ci siamo lamentati anche noi per quanto è accaduto perché l'aeroporto di Reggio viene considerato aeroporto dello Stretto fra Reggio e Messina e, quindi, siamo intervenuti anche noi per far presente la gravità dell'accaduto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ragno per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.



RAGNO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta pur non condividendo il giudizio semplicistico dato sul fatto: non solo gli addetti ad operazioni di grossa responsabilità hanno spento le luci della pista, ma hanno anche interrotto i collegamenti radio. Ripeto, si è trattato di un fatto grave che ha colpito la mia attenzione in un momento tragico della mia vita, mentre mi trovavo in clinica per le conseguenze di un grave incidente stradale.

Questo fatto ha destato enorme sorpresa in tutti i cittadini di Messina e, soprattutto, in tutti coloro che si servono dell'aereo per raggiungere, da Reggio, Roma o Milano.

L'Assessore ci ha assicurato di essere intervenuto immediatamente, ma a prescindere dal caso in questione, la Regione siciliana e l'Assessorato dei trasporti in particolare deve controllare la perfetta operatività dell'aeroporto dello Stretto onde evitare che episodi simili avvengano ancora.

Non so se successivamente sia stato nominato il direttore dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria perché si è saputo, in quell'occasione, che l'aeroporto dello Stretto era privo del suo direttore già da tre anni.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Credo sia stato nominato.

RAGNO. Mi auguro che sia stato nominato; sarebbe importante saperlo ed, eventualmente, sollecitare chi di ragione a regolarizzare la situazione della direzione dell'aeroporto.

PRESIDENTE. All'interrogazione numero 1116: «Utilizzazione di traghetti di adeguata capacità lungo la rotta Trapani-Pantelleria», a firma degli onorevoli Cristaldi ed altri, per assenza dei presentatori, verrà data risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 1142: «Individuazione di area più idonea per la prevista realizzazione di parcheggi ad Enna ex legge regionale numero 22 del 1987» a firma dell'onorevole Virlinzi.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— la quinta Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana ha reso in data 21 luglio 1988 parere favorevole al piano di ripartizione dei fondi per la realizzazione di parcheggi ex legge regionale numero 22 del 1987;

— detto piano prevede il finanziamento di un'opera da realizzare ad Enna bassa per l'importo di lire 1.270.000.000 per numero 400 posti macchina;

per sapere:

— se è a conoscenza che il sito scelto dal Comune di Enna trovasi in una zona decentrata e non interessata dall'emergenza traffico che caratterizza il centro storico di Enna;

— se è a conoscenza che il progetto prevede la realizzazione di numero 31 posti macchina con il costo di circa 40 milioni per ogni posto, e non di 400 come indicato nel piano approvato in Commissione;

— se rispondano al vero le notizie riportate dalla stampa locale secondo cui il progetto sarebbe stato ritirato anche perché, in effetti, nella contrada S. Lucia, allo stato, non c'è necessità di creare un parcheggio (La Sicilia del 26 luglio 1988, cronaca di Enna);

— se è a conoscenza che il Comune di Enna abbia richiesto altri finanziamenti per altri progetti nel centro storico colpito da una vera emergenza traffico;

— se intenda verificare, prima della materiale erogazione della somma, quanto riportato dalla stampa (cioè se il progetto è stato ritirato) ed, in caso positivo, se non ritenga di dovere invitare il Sindaco di Enna a convocare il Consiglio comunale, a tutt'oggi non investito dal programma, per approvare un piano di parcheggi;

— se non ritenga di subordinare l'erogazione del finanziamento all'individuazione di un altro sito compreso nel piano;

— se l'ulteriore finanziamento di lire 2.000.000.000 è stato previsto tenendo conto di un piano di parcheggi e delle sue priorità e se il sito proposto (area adiacente l'ospedale di Enna) risponde a requisiti di urgenza e priorità» (1142).

VIRLINZI.



PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Amministrazione comunale di Enna ha approvato il piano dei parcheggi da finanziarsi con i fondi della legge numero 22 del 1987 con deliberazione numero 417 del 5 ottobre 1987.

Nella deliberazione il Comune ha ubicato nell'area numero 10 la realizzazione di un parcheggio per il ricovero e la sosta di numero 40 autovetture oltre gli spazi per il traffico pesante, prevedendo un costo per posto macchina di 12 milioni più Iva per spese generali. È stato previsto un costo di 400 milioni per l'acquisizione dell'area e di 250 milioni per le opere di raccordo alla viabilità esistente.

Da quanto emerge dalla relazione dell'ufficio tecnico dell'Ente, l'opera prevede la realizzazione di una autostazione per linee extraurbane e sub-urbane con annessi parcheggi per mezzi di trasporto individuali e di autoarticolati autostradali e mezzi pesanti in genere. Certamente l'opera costituirà un beneficio per la città di Enna in quanto la sua funzione di filtro potrà alleggerire il traffico veicolare. Questa lamentata scelta dell'area fuori dal centro urbano risponde allo stesso concetto di parcheggio-filtro per cui viene realizzata l'opera.

L'Assessorato non può esprimere il suo parere su quanto rappresentato dall'onorevole Virlinzi in ordine alla realizzazione di soli 31 posti macchina, in quanto è ancora in attesa di ricevere il progetto esecutivo richiesto con la nota numero 16032 del 17 agosto 1988.

Per quanto riguarda la mancata approvazione del piano parcheggi si richiama quanto già detto, e cioè che il piano è stato approvato con delibera del 5 ottobre 1987, approvata dalla Commissione provinciale di controllo di Enna nella seduta del 21 ottobre 1987. Infine si fa presente che la scelta delle aree per le quali il comune di Enna ha indicato una certa priorità rientra nella discrezionalità delle Amministrazioni ed esula dalla competenza di questo Assessorato intervenire per la modifica del programma comunale, tranne che non vi siano particolari motivi ostativi, sia di natura tecnica che amministrativa, che comportino l'intervento sostitutivo previsto dalla legge numero 22 del 1987.

In sostanza l'onorevole Virlinzi sa che il piano dei parcheggi è un piano urbanistico vero e proprio il quale non può essere messo in discussione dall'Assessorato se non attraverso un esame specifico da compiersi in sede di definizione del finanziamento per i parcheggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Virlinzi ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VIRLINZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono grato all'Assessore per le informazioni, che sicuramente contribuiscono a chiarire un po' la vicenda.

Debbo dire, intanto, per quanto riguarda il costo, che dai dati in mio possesso non si tratta di quattrocento ma di trentuno posti macchina, il che non è indifferente, nella sostanza, perché va a variare molto il costo per posto macchina.

L'Assessore ha detto che si tratta della costruzione di una stazione terminale di autobus che dovrebbe decongestionare il traffico nel centro storico; esprimo delle riserve, delle perplessità, ma, dice l'Assessore, «questo non è di nostra competenza».

Devo aggiungere che a me non risulta che il Consiglio comunale abbia discusso questo argomento, mi risulta invece che è stato bandito un concorso per i parcheggi. L'Amministrazione ancora non ha scelto, non riesce a scegliere tra i progetti — perché era un concorso di idee — mentre il traffico resta caotico, impazzito, come in ogni centro storico di ogni città dell'interno: Enna è ubicata sul cocuzzolo di una montagna, arroccata, ha una struttura urbanistica che è testimone dell'origine medioevale e che, quindi, non può contenere l'invasione e lo sviluppo motoristico incontrollato degli ultimi anni. In pratica è come se si volessero fare entrare due litri d'acqua in una bottiglia da un litro. È impossibile, ed, in questo senso, ha destato non poca meraviglia il fatto che si richiedeva il finanziamento per un parcheggio da costruire su un'area assolutamente decentrata in una zona di espansione, tra l'altro non collegata con il centro urbano, dove è concentrata tutta l'attività del Comune, che è capoluogo di provincia, con tutti gli uffici, tutta la zona commerciale, tutte le scuole. Tutto gravita verso il centro storico, non si capisce, quindi, perché questo finanziamento sia destinato, invece, ad una zona periferica. L'Assessore ci ha detto che



occorrono quattrocentomilioni per l'espropriazione; questo fa riflettere perché, praticamente, un terzo del finanziamento è destinato alla indennità di espropriazione. Devo aggiungere poi che, in seguito a questo atto ispettivo e ad una certa polemica che si è sviluppata sulla stampa locale, abbiamo saputo che il Comune ha deciso di spostare l'ubicazione dei parcheggi e, quindi, intenderebbe utilizzare questo miliardo duecentoottantamiliardi, più altri due miliardi che sono stati successivamente inseriti nel piano, per la realizzazione di un parcheggio ubicato nel centro cittadino.

L'osservazione dunque non era infondata. Mi pare di aver capito che l'Assessore non sia a conoscenza di tutto ciò, ma la notizia, ripeto, è fondata ed è stata ribadita nelle recenti dichiarazioni programmatiche, nei dibattiti ed attraverso la stampa. Quindi il problema sollevato con le interrogazioni esisteva ed, in questo senso, posso dire che l'atto ispettivo è stato utile perché ha consentito di correggere un'impostazione che secondo noi era assurda.

Il problema non era di legittimità ma di ordine politico; chiedevamo cioè se l'Assessorato non ritenesse di verificare, prima di concedere la somma, se l'opera fosse utile alla soluzione o, comunque, ad avviare a soluzione il problema del traffico che, come per la stragrande maggioranza dei centri storici, è ormai insopportabile. In questo senso non mi pare si sia avuta risposta; l'Assessore si è limitato a parlare della legittimità ... del finanziamento: «Io erogo sulla base di una richiesta, quando saranno portati gli atti, faremo un controllo di legittimità, ma, comunque, prescindere da un giudizio sull'utilità».

Ora, se il consiglio comunale non è stato investito della questione, e l'Assessorato non interviene nel merito, chi deve stabilire se questo intervento è utile oppure se sarà un ulteriore spreco che non solo non risolverà il problema, ma possibilmente lo aggraverà? L'Amministrazione comunale di Enna, tra l'altro, non mostra di avere le idee chiare, il concorso di idee non ha avuto esito, non sono stati scelti i progetti, si naviga ancora nell'ambito delle ipotesi, ma nessuna scelta è stata ancora operata. Il timore è, quindi, che questi quattro miliardi vadano ad impinguare i famosi residui passivi, sia pure, questa volta, non per responsabilità del Governo regionale.

Sarebbe utile, quindi, se l'Assessorato potesse esercitare una vigilanza di ordine politico, nel

senso di sollecitare il Comune ad assumere delle decisioni, delle deliberazioni coerenti con un'impostazione, con una logica politica e non, invece, finalizzate ad una logica di acquisizione di somme, di finanziamenti — purché essi vengano e comunque vengano — perché questa è la risposta che si intende dare e che da un lato serve all'immagine e, dall'altro lato, serve, magari, a spendere un terzo per espropriare aree che per il momento, sulla base dell'attuale strumento urbanistico, sono inutilizzabili per altri tipi di operazioni.

Tutto ciò, alla fine, non farebbe altro che alimentare la logica del sottosviluppo e non credo si possa accettare la teoria largamente praticata dalla classe dirigente ennese, per rivendicare finanziamenti la cui utilizzazione successivamente si scoprirà che è stata dannosa. Finanziamenti che non solo non hanno risolto il problema, ma, magari, l'hanno aggravato e hanno creato qualche altro squilibrio. In questo senso, credo che non abbia senso lamentarsi dello sperpero, dello spreco delle risorse regionali che vanno sempre più a diminuire; se l'Amministrazione comunale di Enna non scioglie alcuni nodi fondamentali, il rischio è che questi fondi non saranno utilizzati, andranno in perenzione, in economia o tra i residui passivi.

Credo che l'Assessorato dovrebbe esercitare pertanto un controllo politico sul rapporto costi-benefici: quattro miliardi è il costo; qual è il beneficio? In questo senso esprimo una parziale soddisfazione per la risposta, dovuta al fatto che, dalle notizie in mio possesso, l'atto ispettivo ha provocato una modifica dell'orientamento originario dell'amministrazione comunale.

**PRESIDENTE.** All'interrogazione numero 1157: «Iniziativa per porre rimedio allo stato di degrado in cui versa l'aeroporto di Birgi in provincia di Trapani», a firma dell'onorevole Cristaldi, per assenza dell'interrogante, verrà data risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 1202: «Indagine conoscitiva in ordine alla mancata applicazione, da parte della Siremar, dell'abbattimento del 50 per cento sulle tariffe ai sensi della legge regionale numero 18 del 1987», a firma degli onorevoli Cristaldi e Ragno.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**



«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza del fatto che la «Siremar» non ha applicato l'abbattimento del 50 per cento delle tariffe per il trasporto delle merci nonostante la legge regionale numero 18 del 1987;

— se risponda al vero che la «Siremar» non ha applicato l'abbattimento in quanto la stessa società non ha provveduto ad inoltrare la domanda necessaria alla Regione;

— se non ritenga che l'operato della «Siremar» costituisca danno per gli abitanti delle isole minori della Sicilia che, nonostante la legge regionale numero 18 del 1987, continuano a pagare per intero il costo del biglietto per il trasporto delle merci;

— se risponda al vero che il Consiglio comunale di Favignana abbia presentato alla Regione dettagliato esposto sulla vicenda;

— quali urgenti provvedimenti intenda adottare per fare piena luce sulla vicenda» (1202).

CRISTALDI - RAGNO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in sostanza, ho già risposto precedentemente a questa interrogazione. Devo aggiungere anche — c'è qualche notizia un po' più recente — che il Ministero della marina mercantile, da un momento all'altro, dovrebbe autorizzare la Siremar ad applicare la riduzione indipendentemente dal 4,5 per cento che la Siremar stessa pretende (mi riferisco alla risposta già data). L'Assessorato è, peraltro, intervenuto presso la Siremar e, quindi, presso lo stesso Ministero della marina mercantile per dire che, se ci sono problemi li risolveremo, ma, frattanto, bisogna applicare la norma. Pare che il Ministero stia decidendo, o abbia già deciso in questi giorni, accogliendo la nostra proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Ragno ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

RAGNO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto per le argomentazioni già svolte.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1292: «Ritiro e riformulazione del programma di spesa relativo alla realizzazione di nuove opere atte a consentire la migliore fruizione turistica del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale di cui alla legge regionale numero 27 del 1988», a firma degli onorevoli Bono e Xiumè.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

— i criteri seguiti nella predisposizione del programma di spesa relativo alla realizzazione di nuove opere atte a consentire la migliore fruizione turistica del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale di cui alla legge regionale 9 agosto 1988, numero 27;

— in particolare i motivi per i quali, a fronte della somma complessiva di lire 66.832.647.000 da ripartirsi nell'ambito del territorio siciliano, sono state totalmente escluse le province di Siracusa e Ragusa;

— se non ritenga di giustificare le ragioni della scandalosa esclusione delle citate province, sicuramente tra le più ricche di patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale;

— se non ritenga la citata esclusione in palese violazione al più volte riaffermato principio di ripartire i finanziamenti regionali in rapporto alla popolazione delle varie province;

— se, in particolare, non ritenga di giustificare i motivi per i quali l'assegnazione della provincia di Messina ammonta a ben 19.066.000.000 pari al 28,5 per cento dello stanziamento complessivo;

— se la particolare condizione di collegio elettorale dell'Assessore abbia in qualche misura influenzato l'entità dello stanziamento per la citata provincia;

— se non ritenga tale piano, oltre che inaccettabile, perfino contraddittorio rispetto alle scelte operate dai Governi nazionale e regionale in materia di recupero del patrimonio



monumentale del barocco, che insiste proprio nella Val di Noto, a cavallo delle province di Siracusa e Ragusa;

— quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per restituire correttezza gestionale e legittimità agli atti, e pertanto procedere a:

a) ritirare il citato programma per rideterminare gli stanziamenti, ispirandosi a criteri di corretta ripartizione tra le province siciliane;

b) inserire le province di Siracusa e Ragusa e, comunque, privilegiare le aree aventi maggiore suscettibilità di incentivazione turistica, in rapporto alle reali consistenze di patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale» (1292).

BONO - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione degli onorevoli Bono e Xiumè credo che fosse dovuta a informazioni assunte informalmente e rivelatesi inesatte, perché, innanzitutto, l'importo citato non corrisponde agli importi effettivamente poi stabiliti con il parere della Commissione, nel piano definitivo. Per quanto riguarda poi, in particolare, la provincia di Siracusa, devo dire che tutte le domande sono state esaudite, purtroppo addirittura superando l'importo che viene indicato dall'onorevole Bono, con un'ulteriore pressione, da me personalmente fatta, sulle autorità provinciali perchè presentassero qualche altra istanza.

Mi auguro che in avvenire, in occasione dei prossimi programmi, la provincia di Siracusa sia più pronta ad inviare le richieste all'Assessorato competente. Dire, però, che la provincia di Siracusa sia sacrificata, non mi pare esatto.

Dobbiamo guardare i nostri interventi in un'ottica complessiva che riguarda i finanziamenti che vengono da tutti i possibili canali del settore del turismo: quelli della Regione e quelli ben più massicci, estremamente più massicci, delle autorità statali, degli enti di Stato: l'Agenzia del Mezzogiorno, il Fio, la Cee; posso affermare che la provincia di Siracusa nel settore del turismo riceve i più ingenti finan-

ziamenti erogati dalla Regione siciliana. Basti pensare a quanto è stato richiesto alla Regione per il Barocco di Noto e per tutto ciò che comporta gli interventi, sia di restauro, sia di fruizione della zona di Noto. Basti pensare ai fondi pervenuti dal Fio alla città di Avola: ben 57 miliardi per la circonvallazione. La città di Avola ha ricevuto, per la circonvallazione, quasi la stessa somma iscritta nel bilancio della Regione alla rubrica «Assessorato del turismo».

Basti pensare, ancora, alle altre importanti azioni che nello stesso settore del turismo ha svolto, per esempio, l'Agenzia del Mezzogiorno, in vista di due fatti essenziali: la portualità di Siracusa per il turismo e la valorizzazione dei beni storico-archeologici di Siracusa.

C'è, quindi, una complessiva manovra che investe la provincia di Siracusa e porta ad una valutazione diversa da quella che, avendo riguardo unicamente alle somme erogate dall'Assessorato del turismo — che, comunque, in quel momento erano sufficienti a soddisfare le richieste pervenute all'Assessorato stesso —, si poteva fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione che abbiamo presentato assieme al collega Xiumè ha sollevato un problema di metodo, prima ancora che di merito. Il problema di metodo era quello di stabilire con quale criterio venivano ripartite, a livello regionale, le somme per alcuni capitoli di spesa, specie quando queste dipendevano da un programma da predisporre a cura dell'Assessore e da approvare a cura della Commissione legislativa competente.

Quando abbiamo presentato l'interrogazione, in effetti, era stato presentato, non so se in maniera informale ma comunque concreta, una bozza di ripartizione di fondi da cui risultavano totalmente escluse le province di Ragusa e di Siracusa, che non erano citate nell'elenco delle nove province siciliane. Nell'interrogazione fu sottolineato che, a fronte dell'eliminazione delle due province di Ragusa e Siracusa, la provincia di Messina risultava, invece, privilegiata con un'assegnazione di 19 miliardi su 66.800 milioni e quindi con uno stanziamento complessivo pari al 28,5 per cento dell'intero.



Quindi abbiamo centrato, onorevole Assessore, io ed il collega Xiumè, il problema. Ritengo che, anche grazie a questo atto ispettivo, ci sia stato un ripensamento del Governo ed una riproposizione della ripartizione. In maniera — diciamo così — più equa, ma sicuramente non perfetta, si è posta una certa imputazione per le province che erano state, in un primo momento, escluse.

Quindi mi dovrei ritenere, da questo punto di vista, soddisfatto, onorevole Assessore, per avere raggiunto — ed in fondo un atto ispettivo viene presentato anche per raggiungere un risultato concreto, operativo — il risultato dell'inserimento delle nostre province; ed invece non lo sono!

Non sono soddisfatto perché quell'obiettivo raggiunto non poteva soddisfare un'iniziativa che era ben lungi dal volere esclusivamente tutelare le nostre province.

Il problema era quello di porre in discussione il criterio di ripartizione delle somme stesse, criterio che ancora non siamo riusciti ad individuare perché, se criterio è quello delle segnalazioni dei comuni, allora devo dire che, evidentemente, gli enti locali siciliani operano diversamente, a secondo le province in cui sono insediati, perché capita che gli enti locali di alcune province facciano segnalazioni in misura tale da assorbire quasi un terzo della somma complessivamente a disposizione della regione. Né tanto meno siamo disponibili — e qui coinvolgo l'intero Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano — ad avallare un meccanismo che vorrebbe fare funzionare la finanza regionale come una specie di «bilancino di compensazione» tra le somme che derivano da stanziamenti della CEE o dello Stato e le finanze regionali che, appunto, devono assolvere ad una funzione di riequilibrio.

Quindi, se una provincia, per assurdo, è riuscita ad ottenere, per determinate finalità o a fronte di determinati progetti stanziamenti da altri enti extra-regionali, la Regione, sol per questo, dovrebbe essere autorizzata a non erogare nessuna somma a quella provincia o ad erogare somme di gran lunga inferiori a quella che è una corretta ripartizione delle risorse regionali nel territorio, che non può essere soltanto proporzionata alle risorse da altri investite, né tanto meno solo all'indice della popolazione o all'estensione territoriale, ma che va fatta, soprattutto, alla luce di un criterio di investimento della Regione che deve pri-

vilegiare i risultati che si vogliono conseguire.

Ora, non vi è dubbio che, parlando di una legge che è destinata alla creazione di strutture per la utilizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, artistico, monumentale, paesaggistico della Regione siciliana, due delle province più ricche della Regione siciliana di patrimonio architettonico-archeologico, le province di Siracusa e Ragusa, possano essere escluse da un programma di ripartizione di fondi che è finalizzato proprio a creare le strutture per la fruizione di questi beni. Né tanto meno possiamo accettare, onorevole Assessore, un meccanismo che vorrebbe, appunto, far funzionare la regione come un bilancino di compensazione con le risorse extra regionali, in assenza di una politica di programmazione regionale.

Sono trascorsi undici mesi, quindi quasi un anno, dall'approvazione della legge sulla programmazione; quella legge poneva, come punto fondamentale, attorno a cui dovevano ruotare tutta l'attività legislativa della Regione e l'attività esecutiva del Governo regionale, il problema dell'individuazione delle risorse regionali ed extra regionali, quindi nazionali ed europee, che confluiscono, annualmente, nella nostra Isola.

A tutt'oggi questo piano complessivo finanziario non l'abbiamo avuto, il Governo regionale non ha neanche istituito le strutture necessarie alla predisposizione ed all'elaborazione dei programmi e dei piani di attuazione dei vari settori. Ci troviamo, quindi, nell'impossibilità di fare apprezzamenti, né possiamo farli in maniera occasionale dicendo che ad Avola sono stati destinati cinquantasei miliardi per la circonvallazione o che la CEE ha stanziato duecentoquaranta miliardi per il barocco della Val di Noto. Dobbiamo, però, soprattutto andare a vedere, all'interno di un piano programmatico che tenga conto razionalmente di tutte le risorse regionali, nazionali ed extra nazionali, le finalità che si pone il Governo regionale nell'utilizzazione di questi fondi, quali priorità si assume, quali obiettivi vuole raggiungere. Solo così può darsi che in una determinata normativa si possa anche accettare senza problemi il mancato stanziamento di una parte di somme, ovvero si possa contestare il perché siano state stanziare in un'altra provincia, in un'altra zona.

Quindi, in buona sostanza, e concludo, mi dichiaro insoddisfatto della risposta dell'Assessore perché rimangono, purtroppo, non rimossi i



problemi di fondo che erano alla base dell'atto ispettivo presentato da me e dal collega Xiumè.

**PRESIDENTE.** Per assenza dall'Aula del firmatario, all'interrogazione numero 1336: «Esclusione della provincia di Siracusa dai finanziamenti previsti dalla legge regionale 9 agosto 1988, numero 27, per opere turistico-sportive», dell'onorevole Lo Curzio, verrà data risposta scritta.

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 1368: «Intervento presso il presidente dell'Azienda delle terme di Sciacca affinché dia esecuzione alla sentenza emessa dal Pretore a tutela dei lavoratori stagionali», degli onorevoli Cusimano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— se siano a conoscenza del fatto che i lavoratori stagionali delle Terme di Sciacca da quasi un mese occupano i locali dell'Azienda in segno di protesta contro il presidente della stessa Azienda che disattende la sentenza del Pretore con la quale viene sancita la nullità del termine apposto ai contratti di lavoro e stabilita la conversione dei contratti stessi a tempo indeterminato;

— se non ritengano censurabile il comportamento del presidente dell'Azienda, che si rifiuta di applicare una sentenza esecutiva sin dal 13 gennaio 1988;

— se non reputino di dovere urgentemente intervenire per richiamare il presidente dell'Azienda all'osservanza della sentenza emessa dal Pretore di Sciacca a tutela dei lavoratori» (1368).

**CUSIMANO - BONO - CRISTALDI.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore fa facoltà di rispondere.

**MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione ripropone la vecchia questione relativa ai lavoratori dell'Azienda Terme di Sciacca che trae origine da un giudicato (in parte esecutivo) del Pretore di Sciacca — Giudice del lavoro — che ha dichia-

rato la nullità del termine apposto ai contratti posti in essere relativamente a personale assunto a tempo indeterminato ai sensi della legge numero 230 del 1962.

Il difensore del tempo, l'Avvocatura dello Stato, con memoria numero 333 del 1988, nell'esaminare la fattispecie ha segnalato, nell'interesse della pubblica Amministrazione, l'opportunità di proporre appello avverso le sentenze pretorili.

A seguito della dichiarazione di incompetenza territoriale del Tribunale di Palermo che ha, peraltro, eccepito il difetto di «jus postulandi» dell'Avvocatura dello Stato, l'Azienda termale ha provveduto alla riassunzione dell'appello avverso le predette decisioni di prima istanza presso il Tribunale di Sciacca con patrocinio di un avvocato del libero Foro.

In attesa del giudizio di merito, numero 31 stagionali hanno presentato ricorso al Pretore di Sciacca il quale, secondo i presupposti dell'articolo 700 del codice di procedura civile, ne ha ordinato la reintegrazione nei posti di lavoro.

Altri lavoratori a tempo, intanto, hanno proposto ricorso ai sensi del predetto articolo 700 del codice di procedura civile, per cui il contingente di personale che l'Azienda dovrà integrare a tempo indeterminato subirà notevole lievitazione.

L'Amministrazione termale con atto deliberativo numero 31 del 31 gennaio 1989 ha provveduto alla reintegrazione (anche senza prestare acquiescenza alle ultime ordinanze del pretore) di numero 31 lavoratori stagionali. Il contenzioso, quindi, è, allo stato, in via di naturale risoluzione nella sede legittimata (Tribunale di Sciacca) all'emissione dei giudicati di appello.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**BONO.** Se non ho capito male, la finalità che ci eravamo posti con l'atto ispettivo è stata raggiunta.

**MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.** Al 31 gennaio 1989 sono stati reintegrati 31 lavoratori stagionali.

**BONO.** Mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 1408: «Iniziative per



eliminare le disfunzioni denunciate dall'Anpac in ordine alla sicurezza degli aeroporti civili siciliani» a firma Cristaldi ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza di quanto contenuto nel rapporto dei piloti commerciali Anpac secondo il quale gli aeroporti siciliani di Catania, Palermo, Pantelleria e Lampedusa sarebbero carenti di servizi e strutture in misura tale da pregiudicare la sicurezza dei voli;

— se, in particolare, sia a conoscenza: che nel rapporto si denuncia che l'aeroporto di Catania presenta carenze e disfunzioni delle "radio assistenze" con un preoccupante "quadro operativo"; che almeno una delle piste dell'aeroporto di Palermo non può usufruire dello strumento di rilevazione del vento; che gli aeroporti di Pantelleria e Lampedusa non hanno disponibile il servizio di controllo di torre e di avvicinamento con i gravi rischi che i piloti devono correre non potendo avere l'esatta distanza da altri velivoli in volo;

— se risponda al vero che, tra l'altro, l'aeroporto di Pantelleria abbia fuori servizio il misuratore dei venti;

— quali iniziative intenda adottare perché vengano superati gli inconvenienti citati» (1408).

CRISTALDI - CUSIMANO - PAOLONE - VIRGA - TRICOLI - BONO - RAGNO - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, posso, per il momento, soltanto dire che in data 12 aprile abbiamo richiesto alla direzione dell'aeroporto di Punta Raisi una relazione sullo stato della strumentazione. Abbiamo precisato che la richiesta aveva carattere d'urgenza, ma, ancora, non abbiamo ricevuto gli elementi per rispondere all'atto ispettivo.

Si tratta, comunque, di un dettaglio di natura puramente tecnica, appena la direzione dell'aeroporto di Punta Raisi ci avrà fornito que-

ste notizie sarà nostra cura farle pervenire agli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendiamo atto che il Governo ha in corso un'indagine per approfondire l'argomento. Chiedo formalmente che l'interrogazione rimanga in vita e che venga discussa con lo stesso metodo, cioè con la forma orale in Aula.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito. L'interrogazione viene rinviata ad altra seduta.

Si passa all'interrogazione numero 1411: «Corresponsione di congrue anticipazioni alle aziende municipalizzate dei trasporti, nelle more della definizione dei rapporti finanziari Stato-Regione e della stipula del mutuo di cui alla legge numero 18 del 1987», a firma degli onorevoli Cusimano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli enti locali, premesso che la legge 6 febbraio 1987 numero 18, per il ripiano dei disavanzi delle aziende municipalizzate che non hanno trovato copertura con i contributi del Fondo nazionale trasporti, autorizza le Regioni a stipulare mutui con la Cassa depositi e prestiti in misura pari all'80 per cento dell'ammontare delle somme;

considerato che l'Assessore regionale dei trasporti, dopo avere richiesto e ottenuto chiarimenti da parte degli organi ministeriali, non ha ancora, a tutt'oggi, concretamente operato per ottenere i mutui, per sapere:

— se siano a conoscenza che le inadempienze del Governo hanno creato situazioni di difficoltà alle aziende municipalizzate dei trasporti della Sicilia;

— se, nelle more della definizione dei rapporti finanziari Stato-Regione e della stipula del mutuo di cui alla legge 6 febbraio 1987 numero 18 non ritengano di dover corrispondere alle aziende municipalizzate dei trasporti del-



l'Isola congrue anticipazioni, onde assicurare l'ordinaria amministrazione» (1411).

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI -  
RAGNO - PAOLONE - TRICOLI -  
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'interrogazione degli onorevoli Cusimano ed altri, si può precisare quanto segue: gli adempimenti istruttori relativi alle richieste di ammissione ai benefici previsti dalla legge 6 febbraio 1987, numero 18, svolti dall'Assessorato del turismo, le comunicazioni e i trasporti di concerto con l'Assessorato del bilancio e delle finanze, sono stati condizionati dall'emanazione di alcune circolari del Ministero del Tesoro, che hanno, a più riprese, modificato le modalità di applicazione della legge (per un anno e mezzo è stata una ridda di disposizioni e controdisposizioni). Soltanto nei mesi di ottobre e novembre dell'anno scorso siamo stati in condizione di potere, finalmente, esaminare il bilancio.

L'istanza per la concessione dei mutui per la copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubbliche e private relativi agli esercizi 1982/1986 è stata già inoltrata da questo Assessorato, tramite la Presidenza della Regione, alla Cassa depositi e prestiti ed alla Ragioneria generale dello Stato, in ossequio alle disposizioni contenute nel decreto 9 febbraio 1987 del Ministero del Tesoro.

In relazione alla possibilità di corrispondere anticipazioni sulle somme dovute dalle aziende pubbliche, il decreto legge 28 marzo 1989, numero 113, autorizza i tesoriери delle regioni e degli enti pubblici, che gestiscono servizi di pubblico trasporto, a concedere anticipazioni straordinarie di cassa entro il limite della maggiore spesa occorrente per la copertura dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto. A tal riguardo l'Assessorato del turismo, le comunicazioni e i trasporti sta operando al fine di applicare, in tempi rapidi, le misure previste dal suddetto decreto. Siamo, quindi, convinti che, ormai, il problema si avvia a soluzione perché, finalmente, dopo due anni di contraddittorie comunicazioni del Ministero del Tesoro, i bilanci si sono potuti appro-

vare e le domande sono state inoltrate alla Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto di questa risposta, non perché finalmente da questa non si prenda atto che questa situazione si sta avviando a conclusione, ma perché rimangono oscuri i motivi per cui, per oltre due anni, si è ritardata l'applicazione della legge citata. Anche perché le aziende municipalizzate interessate al problema hanno patito notevoli difficoltà.

Quindi l'insoddisfazione è per i ritardi che hanno caratterizzato la soluzione del problema.

Prendiamo atto di quanto dichiarato dall'Assessore, però vogliamo verificare, in prosieguo, se effettivamente i tempi di cui stiamo parlando saranno rispettati.

PRESIDENTE. Per assenza dei presentatori, l'interpellanza numero 401: «Iniziative per incentivare il trasporto via mare dei prodotti siciliani», a firma Aiello ed altri, è dichiarata decaduta.

Si passa all'interrogazione numero 1443: «Iniziative per scongiurare la chiusura dell'hotel Excelsior di Catania» a firma degli onorevoli Cusimano ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il turismo, per sapere:

— se siano a conoscenza che entro l'anno l'hotel Excelsior di Catania rischia di chiudere i battenti a seguito dello sfratto intimato dalla società proprietaria dell'immobile, che intenderebbe trasformare l'edificio in uffici;

— se non ritengano che tale decisione sia destinata a penalizzare pesantemente, sia sotto il profilo socio-economico che turistico, la città di Catania, che perderebbe una delle pochissime strutture ricettive ubicate in centro;

— quali interventi intendano urgentemente adottare per scongiurare la chiusura dell'hotel Excelsior, salvaguardare gli interessi del per-



sonale dipendente e tutelare la vocazione turistica di Catania» (1443).

CUSIMANO - PAOLONE - BONO -  
CRISTALDI - RAGNO - TRICOLI -  
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con decreto assessoriale del 1986 è stato concesso un finanziamento all'hotel Excelsior di Catania di 600 milioni, per l'arredamento dell'albergo. La Corte dei conti ha richiesto un chiarimento che il Banco di Sicilia, società proprietaria, non ha fornito; per questo motivo il finanziamento non è stato più erogato. Questo per quanto riguarda gli atti d'ufficio.

Per quanto riguarda, poi, la temuta chiusura, la concessione del finanziamento ci avrebbe consentito di intervenire formalmente ed in maniera diversa; posso, però, assicurare che il Governo della Regione ha notificato al Banco di Sicilia che con tutti i mezzi ed in tutti i modi si adopererà per impedire che l'albergo Excelsior di Catania venga trasformato, o comunque, gli venga data una destinazione di uso diversa. Questo abbiamo deciso in Giunta di governo e comunicato al proprietario dell'immobile.

BONO. Quando?

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Circa un mese e mezzo fa, quando il Banco di Sicilia ha comunicato la chiusura dell'albergo.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendiamo atto della risposta del Governo che rimane però una risposta, sostanzialmente, interlocutoria, di aspettativa di una conclusione che nell'interrogazione viene sollecitata in tempi brevissimi e che, invece, in questa fase vede semplicemente — e già è importante — un formale impegno del Governo per una positiva soluzione. Quindi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 1447: «Provvedimenti urgenti per ovviare alla penalizzazione dei collegamenti fra i mercati della Sicilia sud-orientale e quelli dell'Italia centro-settentrionale», dell'onorevole Diquattro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FERRANTE, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

— la Sicilia sud-orientale è fortemente penalizzata nei trasporti per l'inadeguatezza delle reti ferroviarie ed autostradali;

— l'arretratezza delle vie di comunicazione condiziona pesantemente l'attività di tutti i settori dell'economia della zona;

— necessita dare risposte chiare e decise sull'utilità del servizio della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Canicattì, impegnandosi a non sopprimere ma ad ammodernare la tratta;

— per diminuire lo svantaggio in cui operano i settori economici della zona, penalizzati dalle lunghe distanze che separano i mercati della Sicilia sud-orientale dai mercati dell'Italia centro-settentrionale, sarebbe opportuno istituire un servizio giornaliero di trasporti via mare dai porti di Catania, Siracusa e Pozzallo, per far fronte alle esigenze dell'economia locale, anche e soprattutto della produzione agricola, agrumaria e ortofrutticola;

— una convenzione fra la Regione siciliana ed un ente specializzato nei trasporti marittimi dovrebbe tendere alla riduzione dei tempi e dei costi di trasporto;

per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere» (1447).

DIQUATTRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione in oggetto riguarda, sostanzialmente, l'esigenza di un rilancio complessivo dei collegamenti nella Sicilia sud orientale, fortemente penalizzata, attra-



verso il potenziamento della linea ferrata Siracusa-Ragusa-Canicattì e la previsione di un collegamento via mare dai porti di Catania-Siracusa e Pozzallo verso i mercati del Settenntrione.

Per quanto attiene il primo aspetto (potenziamento della linea Siracusa-Ragusa-Canicattì), come più volte detto in risposta ad analoghe interrogazioni, ogni decisione sul mantenimento o meno in vita e contemporaneo potenziamento della linea in questione dipende non tanto dalla Regione — che, per quanto di sua pertinenza, ha già individuato in uno studio approfondito sulle quattro linee ferroviarie isolane scarsamente produttive, compreso quindi la Siracusa-Canicattì, tutta una serie di misure tecniche e organizzative mirate ad una rivitalizzazione delle tratte ferroviarie a scarso traffico — bensì dalle possibilità di salvataggio consentite dalla nuova strategia di rilancio del mezzo ferroviario approvata dal commissario straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato e dall'esame del Ministro dei trasporti; strategia che, non appare superfluo rammentare, è improntata alla massima austerità.

Relativamente all'altro aspetto, vale a dire l'eventuale istituzione di collegamenti marittimi con il Nord-Italia dai porti di Catania-Pozzallo e Siracusa, questo Assessorato è dell'avviso che ogni intervento in materia di trasporti non deve, come è avvenuto fino ad oggi, essere il risultato di scelte frammentarie e disorganiche e, quindi, improduttive, bensì dovrà essere inquadrato in un contesto d'insieme, costituito dal futuro sistema dei trasporti che il piano regionale dei trasporti — di cui in questi giorni si stanno avviando le procedure per la redazione, e che, quindi, dovrebbe essere pronto entro l'anno — andrà ad individuare.

Tra l'altro nel documento di indirizzo che abbiamo preparato a supporto del piano stesso, attribuiamo ai trasporti marittimi particolare importanza. Un'importanza che non è stata riconosciuta nell'ultimo quarantennio, posto che la portualità commerciale e i trasporti marittimi sono stati tenuti in secondo piano.

Compito del redigendo piano è quello — una volta completato il «progetto conoscenza», cioè un esame della situazione attuale e sulla base di un quadro previsivo costituito dalla spontanea evoluzione della domanda di trasporto in riferimento all'incremento del prodotto interno lordo che si andrà a stimare — di individuare tutta una serie di opzioni che configureranno

la futura rete dei trasporti isolani imperniata sull'intermodalità tra i vari vettori che vedranno esaltati e valorizzati i loro ruoli e le loro funzioni integrandosi a vicenda.

Comunque, siamo dell'avviso che questo secondo aspetto dal potenziamento dei trasporti marittimi della zona sud-orientale, che è una delle più penalizzate, sia una questione di grande avvenire, da esaminare, però, non appena il piano regionale dei trasporti sarà pronto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Diquattro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**DIQUATTRO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessore nella risposta ha ben individuato la problematica dei trasporti nella Sicilia sud-orientale, e in modo particolare alla fine, quando ha detto che questa zona della Sicilia è una delle più penalizzate.

Una delle zone più penalizzate è la provincia di Ragusa.

Sappiamo tutti che lo sviluppo economico di una zona è legato ai trasporti, alla capacità di collegamento immediato con i mercati, anche perché incidono su questo sia problemi di costi, sia problemi di tempo e di tempestività. Ma non c'è dubbio che ha ragione l'Assessore quando individua anche l'aspetto del trasporto terrestre.

La provincia di Ragusa è penalizzata, è completamente isolata; e successivamente alla data di presentazione dell'interpellanza, da notizie apparse sul «Sole 24 Ore» del 15 marzo e del 31 marzo, si sono potuti trarre segnali ben chiari e definiti sulla sorte della ferrovia Siracusa-Ragusa-Gela-Canicattì: cioè, su 3 mila chilometri di ferrovia, poiché il Ministro non si sente di passare per colui che opererà tagli delle ferrovie, ne saranno tagliati mille.

E forse la scelta ricadrà non su tagli utili ma su tagli facili e, vedi caso, tra questi vanno considerati quelli relativi ad una provincia o ad una zona più disponibile a non contrastare le drastiche decisioni del governo nazionale. Non dico che viene definita la provincia di Ragusa, ma quando si parla di tagli facili è evidente che non poteva che essere individuata questa zona. Ora non vorrei fare, come l'Assessore, il ruolo di Ponzio Pilato affermando che il problema non appartiene alla Regione siciliana, ma, piuttosto, al Governo nazionale.

La provincia di Ragusa è una provincia che, a torto o a ragione, nella scala dei valori eco-



nomici della produzione del reddito in Sicilia si colloca al primo posto. Questo significa che è una provincia che ha grandi capacità economiche, che è una provincia che per la sua articolazione nei vari settori produttivi è capace di produrre reddito e di produrre maggior reddito rispetto alle altre provincie.

Riteniamo che una provincia in via di sviluppo debba essere completamente tagliata fuori da queste linee di comunicazione, da questi trasporti, da queste condizioni obiettive di sviluppo? Non possiamo deprimere una provincia in cui esistono occasioni di sviluppo. Tra l'altro devo dire che qui c'è una errata impostazione di fondo e, anche se la Regione siciliana non ha competenza sotto questo aspetto, la classificazione della tratta ferroviaria in questione come ferrovia di interesse locale è sbagliata. Ciò perché questa ferrovia è collocata in una zona ad altissimo rischio sismico, e, tra l'altro, per quanto riguarda la difesa, siamo in presenza di una base missilistica. Per queste ragioni la tratta non può essere considerata di interesse locale, ma deve essere considerata di interesse generale.

Diceva bene l'Assessore che il problema delle vie di comunicazione marittime dev'essere visto nell'ambito del piano dei trasporti complessivamente considerato; i trasporti devono essere considerati complessivamente, aerei, marittimi, terrestri o ferroviari che siano. Questo criterio non può, però, non investire la stessa provincia di Ragusa. Tra l'altro il chiedere, in tempi stretti e adeguati, l'istituzione di trasporti marittimi serve per ovviare ad alcune difficoltà derivanti dall'inesistenza delle linee di comunicazione terrestri e che l'Assemblea, per difficoltà obiettive o politiche, non è in grado di affrontare.

Dichiaro, pertanto, di ritenermi soddisfatto della risposta data dall'Assessore almeno per quanto riguarda gli aspetti di ordine generale. Vorrei però chiedere all'Assessore, che qui rappresenta il Governo, e all'Assemblea, per quanto riguarda la tratta Ragusa-Siracusa-Gela (che già dalla stampa è individuata come tratta da sopprimere: badate bene, su mille chilometri che si prevedono di tagliare, trecento appartengono alla Sicilia) una maggiore sensibilità ed un intervento deciso prima ancora che venga varato il Piano dei trasporti. Mi appello, pertanto, alla sensibilità dell'Assessore e, quindi, del Governo perché si intervenga decisamente per difendere gli interessi di Ragusa e della Sicilia.

**PRESIDENTE.** All'interrogazione numero 1483: «Indagine conoscitiva sulle condizioni di efficienza e di sicurezza dei mezzi Ast in provincia di Siracusa», dell'onorevole Consiglio, per assenza dell'interrogante, verrà data risposta scritta.

Anche all'interrogazione numero 1493: «Provvedimenti per riportare legittimità nella vita amministrativa dell'Associazione turistica pro-loco di Custonaci (TP)», a firma dell'onorevole Cristaldi e all'interrogazione numero 1499: «Iniziativa per eliminare il grave danno economico che l'unione sportiva a Lampedusa deve affrontare per partecipare ad un normale campionato di calcio di seconda categoria», a firma degli onorevoli Russo ed altri, per assenza degli interroganti verrà data risposta scritta.

Si passa all'interpellanza numero 426: «Iniziativa per mettere al corrente l'opinione pubblica, specie giovanile, sugli effetti dannosi alla salute, provocati dalla somministrazione di anabolizzanti», a firma dell'onorevole Natoli.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**FERRANTE, segretario:**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che da un recente blitz del nucleo antisofisticazione dei carabinieri in tutta l'Italia del Nord è emerso un fenomeno inquietante per la scoperta di anabolizzanti somministrati ai giovani ignari sportivi che frequentano palestre e centri sportivi del Piemonte, Veneto e Lombardia;

considerato che i prodotti anabolizzanti consentono un rapido sviluppo della potenza muscolare e che la vendita di questi farmaci è pressoché incontrollata, con ditte specializzate che li commerciano anche per corrispondenza;

rilevato che trattasi di derivati del testosterone, che hanno effetti secondari devastanti su chi li usa a lungo: gravi disturbi epatici, fenomeni di mascolinizzazione nelle donne, impotenza nei giovani;

rilevato, ancora, che l'uso costante di essi provoca dipendenza alla stregua degli stupefacenti;

ritenuto che anche in Sicilia è entrata la pratica del culturismo, che è di moda presso i giovani che aspirano ad emulare Rambo ritenuto "campione di culturismo" e che negli



ambienti del "culturismo" l'uso degli anabolizzanti è generalizzato;

per conoscere se non ritengano di mettere immediatamente in guardia i giovani sportivi con una campagna pubblicitaria a mezzo stampa, televisione e con cartelloni esposti in tutte le palestre sugli effetti devastanti per la loro salute e sui danni irreversibili specialmente al fegato e agli organi genitali dei giovani, e promuovere un controllo periodico su tutte le palestre sportive della Sicilia, specialmente quelle private a pagamento che hanno recentemente aumentato notevolmente le quote di pagamento mensili e le frequenze di giovani sportivi invogliati dai risultati della muscolatura, senza sapere che fanno di loro dei tacchini e dei capponi» (426).

NATOLI.

PRESIDENTE. L'onorevole Natoli intende illustrare l'interpellanza?

NATOLI. Signor Presidente, mi rimetto al testo della stessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza investe, soprattutto, il settore igienico-sanitario, ma, in ogni caso, per la sua rilevanza, questa Amministrazione si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti nell'ambito di un apposito disegno di legge presentato dal Governo. È in itinere un disegno di legge che riordina il settore sportivo, in quest'ambito cercheremo di affrontare anche questo problema.

PRESIDENTE. L'onorevole Natoli ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

NATOLI. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, effettivamente, l'interpellanza riguarda sia l'Assessore per la sanità, che l'Assessore per lo sport.

Il fatto che la Presidenza della Regione, alla quale era pure indirizzata, l'abbia affidata all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e lo sport, a mio avviso, significa che ha voluto mettere l'accento sugli aspetti d'interesse dei giovani sportivi.

E devo dire, onorevole Assessore, che questa interpellanza, che è nata per un caso — capita spesso nella vita politica e parlamentare —, ha avuto un'eco notevole proprio perché la stampa l'ha ripresa. Ho notizie, onorevole Assessore, che in alcune palestre addirittura l'abbiano esposta ed ho riscontri che mi sono arrivati da varie parti della Sicilia: cito in particolare la zona di Sciacca, dell'Agrigentino, del Messinese, della provincia di Catania. Il problema è di una gravità enorme perché non è un fatto siciliano, anzi in Sicilia è arrivato dopo, mentre altre regioni italiane sono state già interessate e colpite da questo fenomeno.

Il fatto che la stampa abbia dato alla questione ampio risalto è positivo, perché il fenomeno è stato oggetto di discussione e le palestre che, nella stragrande maggioranza, sono gestite da persone serie, hanno gradito che sia stato sollevato questo problema così grave.

I giovani, infatti, per la maggior parte sono ignari e nell'interpellanza faccio osservare che spesso aumentano le iscrizioni perché i giovani, dopo due, tre mesi di palestra vedono sviluppare i loro muscoli e, nella loro ingenuità e disinformazione, ritengono che nella palestra si facciano miracoli. Sono lieto, quindi, che la mia interpellanza abbia, quanto meno, avviato una discussione.

Sono in possesso di una casistica che riguarda il consumo di «bibite sospette» che vengono «consigliate» ai giovani. So che questo fatto è già, non dico rientrato, ma quasi. Allora, mi permetto di dire all'Assessore per lo sport che, indipendentemente dalla legge, occorre far capire ai giovani che, seguendo quella via, dopo quattro, cinque anni, perderanno la loro virilità. Questo discorso potrà rappresentare un deterrente.

Ritengo che, se si riuscirà a sensibilizzare l'ambiente, magari coinvolgendo i presidenti delle sezioni del Coni, l'interpellanza avrà raggiunto in pieno l'effetto voluto. Ho incontrato alcuni giovani i quali si sono resi conto degli effetti devastanti che l'uso di anabolizzanti può avere sul fegato e sugli organi sessuali.

Quindi ritengo, onorevole Assessore, che, indipendentemente dalla legge, vada intrapresa un'azione in tal senso, anche perché il momento è favorevole.

Ripeto, ho ricevuto l'apprezzamento, dall'interno del settore, delle persone oneste che, a vario titolo, si occupano di sport e che non intendono confondersi con i pochi criminali che,



a volte, prevalgono e fanno delle cose ignobili. La stragrande maggioranza è di persone oneste in tutti i campi. Quindi sono sicuro che l'Assessore...

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Ho preso buona nota.

NATOLI. Occorre mantenere la vigilanza per parecchie settimane, forse per alcuni mesi, perché questo fenomeno, che ha provocato fatti molto spiacevoli in due o tre regioni d'Italia, possa, in Sicilia, essere stroncato sul nascere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 20 aprile 1989, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo del Regolamento interno, delle interrogazioni (Rubrica «Agricoltura e Foreste»):

numero 788: «Interventi di sostegno per le aziende agricole del Palermitano recentemente danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche», degli onorevoli Parisi, Colajanni, Colombo;

numero 849: «Esplicitazione dei criteri che hanno presieduto alla designazione del direttore generale dell'Istituto regionale della vite e del vino», degli onorevoli Cristaldi, Cusimano, Virga, Ragno, Xiumè, Paolone, Bono, Tricoli;

numero 1045: «Iniziativa presso la Protezione civile per destinare stabilmente, durante la stagione estiva, alla Sicilia qualche aeromobile impiegato nella lotta agli incendi» degli onorevoli Palillo, Leanza Salvatore, Leone.

III — Discussione dei disegni di legge:

1) «Anticipazione della Regione alle unità sanitarie locali della Sicilia» (631/A);

2) «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1984» (374/A) (Seguito);

3) «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1977» (386/A) (Seguito);

4) «Approvazione del rendiconto dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda Foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1987» (578/A);

5) «Costituzione delle nuove province regionali» (561/A) (Seguito).

(La seduta è tolta alle ore 20,45).

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo



## ALLEGATO

## RISPOSTA SCRITTA AD INTERROGAZIONE

LEONE. — «Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, per sapere se non intendano esercitare una vigilanza più accurata sull'attività degli enti locali nell'Isola e anche sull'attività di qualche Commissione provinciale di controllo.

Per citare un solo caso, infatti, risulta inequivocabilmente:

1) che la precedente giunta del Comune di Castelvetro, con delibera numero 1865, in data 24 novembre 1988 ha arbitrariamente, cioè senza preventiva richiesta di parte o invito dell'Amministrazione, incaricato tale cooperativa "Vito Lipari" di procedere al censimento delle attività commerciali ed artigianali locali nonché dei passi carrabili in applicazione dell'articolo 23 della legge finanziaria 1988 per la fruizione, a beneficio della medesima, degli appositi finanziamenti;

2) che i chiarimenti in proposito chiesti dalla Commissione provinciale di controllo di Trapani con nota del 22 novembre 1988 sono stati forniti con una semplice lettera del 14 gennaio 1989 firmata dall'allora vicesindaco non più munito di specifica delega e non, come stabilito dalla stessa Commissione, sulla base della deliberazione municipale in cui "nel rispetto di quanto previsto dalla lettera h) del citato articolo 23" fossero indicati i nominativi dei dipendenti della società tenuti ad attestare lo svolgimento del lavoro da parte dei singoli;

3) nonostante questa pesante irregolarità e l'evidente abuso e nonostante un mio telegramma che ne denunziasse l'esistenza al suo presidente, la Commissione provinciale di controllo di Trapani ha riscontrato positivamente, ossia ha approvato, la menzionata delibera numero 1865 del 24 novembre 1988.

La gravità di quanto sopra esposto induce lo scrivente a chiedere un intervento rapido e deciso inteso a riportare alla normalità una situa-

zione di cose certamente non limpida sul piano della correttezza amministrativa e, specificatamente, lo svolgimento di una rigorosa indagine in ordine al comportamento sia della giunta municipale allora in carica che della Commissione provinciale di controllo di Trapani» (1446).

RISPOSTA. — «A seguito della presentazione dell'interrogazione indicata in oggetto, è stata disposta apposita indagine ispettiva presso il comune di Castelvetro.

Dalla relazione del funzionario incaricato sono emerse le risultanze che seguono.

Con l'atto numero 1865 del 24 novembre 1988 la Giunta municipale di Castelvetro deliberò di autorizzare il sindaco ad inoltrare all'assessorato regionale lavoro istanza di finanziamento di un progetto per l'aggiornamento di una pianta toponomastica della città, del censimento delle attività terziarie e di tutti i passi carrabili per l'aggiornamento della relativa tassazione; tutto ciò per il modo abnorme e caotico in cui si era sviluppata negli anni precedenti la realtà urbana.

Oltre che all'esame degli atti connessi al deliberato succennato, l'ispezione è stata volta ad accertare se vi fossero agli atti del Comune richieste per lo svolgimento di attività analoga a quella precitata e nel caso affermativo prese in considerazione o meno dall'Amministrazione del tempo.

L'indagine svolta con il segretario generale del Comune ha dato esito negativo, nel senso che l'incarico alla cooperativa Vito Lipari è stato conferito in assenza di specifiche analoghe e concorrenziali cooperative o istituzioni che avrebbero comunque potuto effettuare il lavoro in discussione.

Dagli atti e dagli accertamenti svolti non sembra, pertanto, che si siano operate discriminazioni.

Posto quanto sopra, l'altro punto dell'interrogazione riguarda il mezzo formale con il qua-



le l'Amministrazione comunale rispose alla richiesta di chiarimenti della Commissione provinciale di controllo di Trapani sull'atto numero 1865.

L'organo tutorio chiedeva sostanzialmente l'indicazione dei nomi dei dipendenti della cooperativa tenuti ad attestare lo svolgimento del lavoro da parte degli addetti a ciò con atto deliberativo.

Tale richiesta, invece, venne evasa dall'Amministrazione di Castelvetro con nota numero 32204 del 14 gennaio 1989.

In sostanza l'oggetto della risposta (secondo quanto disposto dal 3° comma lettera H dell'articolo 23 della legge numero 67 del 1988, l'indicazione dei responsabili tenuti ad attestare che i lavoratori assunti svolgano il lavoro progettuale) non richiedeva alcun giudizio, né scelte, ma al contrario, costituiva un atto do-

vuto; pertanto il rilievo mosso nel contesto dell'interrogazione, al riguardo non sembra determinante e conducente a superare le motivazioni della censura.

Tale atto, seppure formalmente non coincidente con quello richiesto dalla Commissione provinciale di controllo, è apparso idoneo alla stessa, tanto da consentire all'organo di controllo di sciogliere la riserva e vistare la delibera sottoposta a condizione.

Ne consegue che l'eventuale lesione dei diritti o interessi dei terzi causata da un visto illegittimo può trovare soltanto, secondo i principi del nostro ordinamento giuridico, idonea tutela con i gravami rituali».

*L'Assessore per gli enti locali*  
CANINO.